

RASSEGNA STAMPA

del

03/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-08-2011 al 03-08-2011

03-08-2011 L'Adige Dalla Provincia 17 milioni in caserme	1
03-08-2011 L'Adige Una rete di volontari finanziati	3
03-08-2011 L'Adige L'Aquila: la ricostruzione è un sogno GAIA SALIZZONI	4
03-08-2011 Alto Adige protezione civile, sovvenzioni comunali alle associazioni di volontariato	5
03-08-2011 Alto Adige frana la montagna: paura a parcines	6
03-08-2011 Alto Adige messner: era prevista	7
03-08-2011 Alto Adige gigantesca frana sopra parcines sfiorate case e hotel, decine di evacuati	8
02-08-2011 AltoFriuli Chiusaforte, escursionista muore colpito da un fulmine	9
02-08-2011 L'Arena I pericoli sul lago	10
02-08-2011 Bresciaoggi(Abbonati) In bici ad Assisi per aiutare chi è in coma	11
03-08-2011 Bresciaoggi(Abbonati) SOCCORSO DALL'ELICOTTERO DOPO UNA CADUTA	12
03-08-2011 Il Cittadino Vertice per i profughi a villa Redentore	13
03-08-2011 Corriere delle Alpi escursionista tedesco soccorso dal suem ferito, finisce all'ospedale di pieve	14
03-08-2011 Corriere delle Alpi alpinista ligure muore sulle cinque torri - silvia siano	15
03-08-2011 L'Eco del Chisone Online A Pra Catinat per assistere i profughi	16
03-08-2011 La Gazzetta di Mantova arriva un pick up alla protezione civile	17
02-08-2011 Il Gazzettino Muore colpito dal fulmine Soccorso l'amico di cordata	18
02-08-2011 Il Gazzettino (Padova) In squadra con Vighizzolo per la Protezione Civile	19
02-08-2011 Il Gazzettino (Padova) Alla protezione civile 5500 euro	20
02-08-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Mezzo milione di euro per le opere contro gli allagamenti. Soldi per i danni dei privati	21
02-08-2011 Il Gazzettino (Pordenone) Mezzo milione per via Curiel	22
02-08-2011 Il Gazzettino (Rovigo) L'Aquila chiede ancora una volta aiuto a Rovigo in nome di un'amicizia che lega le due città da...	23
02-08-2011 Il Gazzettino (Treviso) Sicurezza idraulica: lavori per 4,4 milioni	24
02-08-2011 Il Gazzettino (Udine) Tragedia della montagna sul Montasio. A perdere la vita un triestino quarantaduenne residente in	

via...	25
02-08-2011 Il Giornale di Vicenza In 25 alla scuola di Protezione Civile	26
03-08-2011 Il Giorno (Brianza) Aperto per ferie nei week-end	27
03-08-2011 Il Giorno (Como) La struttura del Pian d'Erba destinata alla pensione	28
02-08-2011 Il Giorno (Lecco) Il volontariato non va mai in vacanza	29
03-08-2011 Il Mattino di Padova voragine lungo la provinciale strada chiusa per un giorno	30
03-08-2011 Il Mattino di Padova i soldi per il gasolio vanno garantiti	31
03-08-2011 Il Messaggero Veneto si devono insegnare i pericoli dell'acqua	32
03-08-2011 Il Messaggero Veneto liberata dalla frana oggi in val settimana si riapre la strada	33
03-08-2011 Il Messaggero Veneto la camera salva verdini e congela milanese	34
03-08-2011 La Nuova Venezia esodo, pronte 7mila bottiglie d'acqua	35
03-08-2011 La Nuova Venezia in fiamme la casa per la caritas - alessandro ragazzo	36
03-08-2011 Il Piccolo di Trieste colpito da un infarto viene salvato dal 118 e dal soccorso alpino	37
02-08-2011 Pordenone Oggi AMBIENTE: CIRIANI, 500MILA EURO PER ASSETTO TERRITORIO SACILE	38
02-08-2011 La Provincia Pavese in breve	39
03-08-2011 La Provincia Pavese profughi accampati davanti alla questura	40
03-08-2011 La Provincia di Como Ivano Polledrotti assessore provinciale Protezione civile «Senza interventi sulla montagna conteremo i morti»	41
03-08-2011 La Provincia di Como l'inchiesta Allarme frane e smottamenti Rischio Brienno per 15 Comuni	43
03-08-2011 La Provincia di Como Sono le undici e un quarto quando l'elicottero giallo e rosso atterra per la prima volta nella sua nuova casa	45
03-08-2011 La Provincia di Como Pronta la casa per i terremotati	46
03-08-2011 La Provincia di Sondrio Boy scout ferito in un'escursione	47
03-08-2011 La Provincia di Sondrio Dopo la frana al via i lavori	48
03-08-2011 La Provincia di Varese «Ci hanno abbandonato tutti»	49

03-08-2011 Trentino	
la camera "salva" solo verdini - natalia andreani	50
03-08-2011 Trentino	
borgo, fotovoltaico alle scuole - mirko garzella	51
02-08-2011 Varesenews	
Prealpi varesine soffocate dal cemento	52
02-08-2011 Varesenews	
Vola nella scarpata, auto recuperata con l'autogru	53

Dalla Provincia 17 milioni in caserme

Articolo

Adige, L'

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Dalla Provincia 17 milioni in caserme

Cassa antincendi, esauriti i fondi a bilancio 2011-2012

LUISA MARIA PATRUNO La Cassa provinciale antincendi ha esaurito la quasi totalità dei 17 milioni messi a bilancio per gli anni 2011-2012 per la realizzazione di caserme per i vigili del fuoco volontari. Sono state accolte infatti 13 richieste - tra nuove caserme, ampliamenti e ristrutturazioni - e sospese per esaurimento dei fondi le numerose altre domande che erano state presentate dai comuni di Albiano, Bedollo, Calliano, Cavedine, Condino, Denno, Dro, Frassilongo, Giovo, Grigno, Levico Terme, Lona Lases, Pieve Tesino, Romeno, Roncesgno, Sant'Orsola, Sover, Stenico, Taio, Volano. Questi comuni dovranno attendere che la giunta provinciale metta a disposizione altri fondi o pagarsi gli interventi da soli (cosa difficile di questi tempi). È stata invece sospesa perché inadeguata e fuori dagli standard consentiti la domanda del comune di Dimaro per una nuova caserma e centro della protezione civile per un costo di oltre 4 milioni di euro, ed è stata respinta la domanda del comune di Ledro per una nuova caserma a Concei perché già interamente finanziata con fondi propri dal comune stesso. La giunta Dellai ha deciso che dal 2010 i finanziamenti delle caserme dei pompieri volontari avvenissero non più in base ai trasferimenti di risorse sui fondi per la finanza locale, come per le altre opere pubbliche comunali, ma direttamente dalla Cassa antincendi. Il Cda della Cassa ha quindi approvato un elenco di interventi ammessi al finanziamento con relativa quantificazione dell'importo per un totale di 16.992.000 euro, con contributi che variano dal 75 all'85% del costo dell'opera. Alcune sono integrazioni di opere già comprese in precedenti piani della Provincia, è il caso del completamento del nuovo polo della protezione civile di Borgo Valsugana, costo di circa 5 milioni e mezzo, per il quale si è stabilito un contributo di 141.600 euro per la sala radio. Poi ci sono 143.000 euro per l'ampliamento della caserma di Mezzano; a Ossana andranno 476.100 euro per il centro di protezione civile; Tenna riceverà altri 14.280 euro per la nuova caserma dei pompieri; così come a Castel Tesino sono assegnati 1.475.000 euro per la nuova caserma con sede per forestali e 118. L'impegno di spesa più rilevante riguarda il comune di Fondo, che ha chiesto e ottenuto un contributo di 8.160.000 euro per realizzare una nuova caserma dei pompieri più centro della protezione civile e la sede del distretto del costo di 10,8 milioni. Segue il nuovo polo di protezione civile, pompieri e soccorso alpino di San Lorenzo in Banale che ha ottenuto un finanziamento di 1.780.000 euro. Poi c'è la ristrutturazione e l'ampliamento della caserma di S. Michele all'Adige per la quale è stato assegnato un finanziamento di 1.280.000 euro. Gli altri interventi sostenuti dalla Provincia sono: la nuova caserma di Fivè per la quale sono stati stanziati 918.000 euro; la nuova caserma di Ivano Fracena, che ottiene 813.000 euro. E si continua con la ristrutturazione e l'ampliamento della caserma di Cloz per 722.000 euro; di quella di Nave S.Rocco per 673.000 euro e infine la ristrutturazione della caserma di Siror con 378.000 euro. Tutte queste nuove caserme o ampliamenti si aggiungono, ha informato il presidente Lorenzo Dellai in una recente risposta a un'interrogazione, ad altri 54 interventi finanziati dalla Provincia fra il 2003 e il 2009 per altrettante caserme dei vigili del fuoco (18 già realizzate). Mentre 25 nuove caserme sono in fase di realizzazione per un finanziamento totale da parte della Provincia che è di 30.500.000 euro. Le caserme operative dei vigili del fuoco volontari attualmente in Trentino sono già 239, dunque più del numero dei comuni, visto che questi sono 217. La Cassa provinciale antincendi ha anche approvato il riparto del fondo a sostegno della gestione dei corpi dei pompieri volontari e delle Unioni distrettuali per il 2011 che è di 950 mila euro.

03/08/2011

Dalla Provincia 17 milioni in casermeU²

Una rete di volontari finanziati

Articolo

Adige, L'

""

Data: **03/08/2011**[Indietro](#)

Una rete di volontari finanziati

In linea con quanto previsto dalla legge sulla protezione civile, approvata dal consiglio provinciale a giugno, la Provincia ha istituzionalizzato il ruolo dei vigili del fuoco volontari nel servizio antincendi a cui non ha mai fatto mancare nulla, pagando con generosità nuove caserme, mezzi e divise.

03/08/2011

L'Aquila: la ricostruzione è un sogno GAIA SALIZZONI

Articolo

Adige, L'

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Il dopo terremoto

L'Aquila: la ricostruzione è un sogno GAIA SALIZZONI

(segue dalla prima pagina) ... di più sono negozi bui e vetrine impolverate sulle quali risaltano etichette di marche famose e calcinacci. Di questi esercizi, infatti, abbiamo scoperto essere riaperti solo una decina; su centinaia nel centro della città pochissimi hanno avuto il coraggio di rimettersi in gioco senza una base economica sulla quale appoggiarsi. Appese alla recinzione di un cantiere ci sono un centinaio di chiavi: lunghe, corte, blu, rosse... sono chiavi di negozi e case, che abruzzesi e alcuni turisti hanno lasciato ondeggiare al vento in segno di protesta. Vicino ad esse si possono vedere anche delle lettere ormai sgualcite, nelle quali gli abitanti della città hanno scritto la loro tristezza, le loro speranze, dei giuramenti di fedeltà a L'Aquila stessa. In questi fogli traspare però anche la loro rabbia nei confronti di aiuti che non giungono più, di false promesse di un Governo che non finanzia la ricostruzione, ma che afferma di aver ricostruito «una città intera in tempo record». L'impressione che infatti il nostro Paese ha dato al resto d'Europa è quella di un problema risolto; questa sensazione però sembrano averla anche gli italiani. Quando il nostro gruppo di giovani volontari trentini è arrivato nel capoluogo abruzzese, è rimasto stupito da quanto lavoro ci fosse ancora da fare, dopo ben due anni dal terremoto. Benché ci fossero molti ragazzi provenienti da Lodi, Domodossola e Firenze, con i quali abbiamo passato questa splendida esperienza, il numero di volontari da tutte le parti d'Italia si è notevolmente abbassato: nel campo Caritas presso il quale eravamo ospitati, da 600 persone di circa un anno fa, ora ce ne sono 50, con i quali durante la settimana ci siamo occupati dell'animazione dei bambini (di tutte le età), dei traslochi, dei molti lavori manuali e delle visite domiciliari presso le persone in difficoltà. Con tutta la buona volontà che possono avere, gli abitanti hanno bisogno di aiuto; questo può voler dire anche solamente far tornare il sorriso a un bambino, o in qualche modo dimostrare di esserci. Sul muro di una casa c'era una scritta bianca: «Abbiamo un sogno: L'Aquila». Gaia Salizzoni Volontaria con la Caritas a L'Aquila

03/08/2011

U²

protezione civile, sovvenzioni comunali alle associazioni di volontariato

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, sovvenzioni comunali alle associazioni di volontariato

BOLZANO. Stabiliti i contributi municipali ad enti e associazioni operanti nel settore della Protezione civile. La giunta comunale ha stanziato per l'anno in corso 18.260 euro, destinati a Cai, Avs, Croce bianca, Croce rossa, Alpini eccetera.

Il Comune di Bolzano anche per l'anno 2011 intende sostenere tutte quelle iniziative e attività di aiuto e soccorso per attività nel settore della protezione civile.

Lo stanziamento complessivo messo a bilancio sotto la voce trasferimenti e contributi diversi sfiora i 20 mila euro e per la precisione è stato così suddivisa, in base alle richieste avanzate dalle singole associazioni del settore: alla Croce rossa italiana - Volontari del Soccorso sono andati 4.000 euro; all'associazione provinciale di soccorso Croce bianca ne sono arrivati altrettanti; al soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol - sezione di Bolzano, altri 1800 euro; altrettanti al soccorso alpino Bolzano del Corpo nazionale soccorso alpino del Club Alpino Italiano; agli speleologi, sempre del Cai, 400 euro. Inoltre, alla protezione civile dell'Associazione nazionale alpini Bolzano, 2.560 euro; all'Associazione radioamatori italiani 400 euro; infine, al Gruppo operatori emergenza radio Bolzano 3.300 euro. (da.pa)

frana la montagna: paura a parcines

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/08/2011

Indietro

- *Provincia*

Frana la montagna: paura a Parcines

Ottantamila metri cubi di roccia spazzano via la nuova diga paramassi: 30 evacuati

ALLARME Due distacchi poco dopo le 16 hanno fatto cadere enormi massi che hanno raggiunto case e meleti

PARCINES. Opere paramassi per mezzo milione di euro non sono state sufficienti a mettere al sicuro la frazione di Vertigen. Ottantamila metri cubi di roccia si sono staccati ieri dalla zona del Greiterhof, sopra Parcines, e sono precipitati a valle cancellando strade e sentieri, e sfiorando case ed alberghi. Dei cento sfollati della prima ora, settanta hanno potuto fare rientro nelle case in serata.

Che il cocuzzolo a lato del Greiterhof fosse costituito da roccia instabile, lo si sapeva da tempo. Che un crollo fosse imminente, se ne era reso conto lunedì il geologo Konrad Messner che, salito in quota per controllare i lavori di realizzazione dell'ennesima barriera paramassi, aveva nettamente percepito alcuni sinistri scricchiolii sotterranei. E immediatamente era scattato il preallarme.

Le prime avvisaglie di ciò che sarebbe successo nel pomeriggio di ieri, si sono avute alle 6.30 con la caduta dei primi sassi. Poca cosa, ma abbastanza per fare alzare il livello di attenzione. A mezzogiorno la prima frana vera e propria, di modeste dimensioni, che ha spinto il vicesindaco di Parcines Luis Forcher ad ordinare lo sbarramento della strada d'accesso al Greiterhof e di due sentieri, il Partschinser Waalweg e il Partschinser Hohenweg. Subito sono state mobilitate le strutture di protezione civile e alle 15 un elicottero si è levato in volo per una perlustrazione, con a bordo il sindaco Albert Gögele, il capo dei vigili del fuoco volontari Karl Kuen e il geologo Konrad Messner. Dopo un'ora il gruppo ha potuto assistere in diretta allo staccarsi delle due grandi frane, in rapida successione. Ottantamila metri cubi di roccia sono precipitati verso valle, un distacco a forma di campana della larghezza di cinquanta metri e dell'altezza di settanta, pietrisco, terriccio, ma, soprattutto, enormi massi, uno addirittura da 50 metri cubi.

È immediatamente scattata l'evacuazione delle aree a rischio. In primo luogo il Greiterhof, osteria "appesa" al pendio a non più di un centinaio di metri dal luogo del distacco. Poi la frazione di Vertigen, una quindicina di case, i cui abitanti sono stati fatti defluire verso Plars. Poi è toccato alla zona Karnatsch, un'altra decina di case e due alberghi, il Niedermair e l'An der Lahn. Complessivamente un centinaio di persone evacuate, per le quali il servizio di protezione civile della Croce bianca di Naturno ha allestito un punto di assistenza presso la sala Gerold di Rablà. Massiccio lo schieramento di vigili del fuoco volontari presenti sul posto, un centinaio appartenenti ai gruppi di Parcines, Rablà, Tel e dell'immediato circondario. A loro il compito di organizzare le misure di sicurezza a tutela di residenti e ospiti, prima fra tutte il controllo dei transiti sulle zone a rischio. A fine giornata, il "briefing" degli addetti ai lavori ha portato al ridimensionamento dell'evacuazione: settanta persone hanno potuto fare rientro nelle proprie abitazioni e nei due alberghi. Gran parte delle trenta persone costrette a restare fuori casa, hanno trovato accoglienza presso amici e parenti. In pochi si sono serviti del servizio assistenza della protezione civile della Croce bianca, che però ha comunque lavorato a pieno regime per offrire un giaciglio e un pasto ai pompieri in servizio. Questa mattina, nuovo sopralluogo in volo e pianificazione degli interventi.

guarda il video su: WWW.ALTOADIGE.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

messner: era prevista

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Provincia*

Messner: «Era prevista»

Il geologo aveva sentito il tremore del terreno il giorno prima nel corso di un sopralluogo

PARCINES. Il geologo Konrad Messner ormai da ore era pronto all'emergenza frana a monte dell'abitato di Parcines.

Eravate in preallarme da lunedì.

«Esatto, mentre stavo completando un sopralluogo in zona proprio lunedì ho avuto la netta sensazione di percepire un tremore nel terreno. I segnali di una frana imminente c'erano tutti anche se non potevamo immaginare le sue dimensioni».

Poco sotto il Greiterhof per altro il Comune stava completando un costoso intervento per una diga di contenimento.

«Dopo un primo intervento nel 2005 costato oltre 300 mila euro, ora avevamo previsto una diga più forte proprio perché conoscevamo l'instabilità della montagna sovrastante. Purtroppo la massa staccatasi che si aggira attorno agli 80 mila metri cubi ha spazzato via tutto».

Grande allarme e centinaia di persone evacuate nel pomeriggio; poi l'allarme e la zona di sicurezza sono stati ridotti.

«Anche dopo il sopralluogo in elicottero, abbiamo potuto constatare che il grosso del materiale era venuto a valle e rimanevano pochi massi ancora pericolanti. La zona naturalmente continuerà a scaricare per un po'».

Nuovo sopralluogo nelle prossime ore?

«Certo domattina (ndr, oggi per chi legge) verificheremo lo stato della situazione e decideremo con i tecnici gli eventuali interventi da attuare per mettere in sicurezza tutta la zona». (o.d.)

U²

gigantesca frana sopra parcines sfiorate case e hotel, decine di evacuati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Prima Pagina*

GIGANTESCA FRANA SOPRA PARCINES SFIORATE CASE E HOTEL, DECINE DI EVACUATI

PARCINES. Ottantamila metri cubi di roccia si sono staccati dalla zona del Greiterhof, sopra Parcines, e sono precipitati cancellando strade e sfiorando case e hotel. Cento subito sfollati, 70 sono rientrati.

A PAGINA 23

Chiusaforte, escursionista muore colpito da un fulmine

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Chiusaforte, escursionista muore colpito da un fulmine"

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

02/08/2011

Chiusaforte, escursionista muore
colpito da un fulmine

Federico Dean, triestino, di 41 anni, ieri era andato sul Montasio, la piu' bella cima delle Alpi Giulie, per disperdere le ceneri del fratello minore morto in un incidente stradale l'11 giugno scorso in Messico, ma e' morto lui stesso colpito da un fulmine sulla scala Pipan che conduce alla vetta del monte. L'incidente e' avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì, ma i contorni della triste e drammatica vicenda si sono dipanati e chiariti solo oggi quando il compagno di cordata di Dean, Federico Franco, di 35 anni, si e' ripreso dallo choc e ha potuto spiegare l'accaduto alla Polizia.

Dean - che lascia la moglie e un figlio - aveva scelto lo Jof di Montasio perche' la cima piu' amata dal fratello e cosi' ieri ha deciso di scalarla per poi disperdere le ceneri del congiunto defunto in Messico. Ma il maltempo non ha dato tregua ai due che, dopo aver deposto una piccola targa ricordo e scattato alcune foto, hanno deciso di scendere dalla scala Pipan. Un fulmine ha pero' colpito in pieno Dean che e' stato letteralmente strappato dalla parete. E' precipitato per un centinaio di metri morendo all'istante per le ferite riportate alla testa e in varie parti del corpo.

La salma di Dean e' ora a disposizione dell'Autorita' giudiziaria che ha disposto l'autopsia.

Quello di lunedì è stato un pomeriggio molto impegnativo per le squadre di volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia della stazione di Cave del Predil. Gli uomini comandato da Renato Palmieri infatti, sono stati chiamati ad effettuare anche un altro intervento, in località Rio Freddo, a Malborghetto. A causa di una caduta, un uomo di Nogaredo di Prato si è fratturato una gamba ed è stato recuperato gli uomini del Cnsas di Cave del Predil e da quelli del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo dall'elicottero della Protezione Civile regionale, intervenuto visto l'impegno dell'elisoccorso sul Montasio.

I pericoli sul lago

L'Arena clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
GARDA

I pericoli

sul lago

e-mail print

Martedì 02 Agosto 2011 **LETTERE**,

Nel giorno che coincide con la triste notizia della morte di una delle tre donne coinvolte nel tragico incidente tra barche di venti giorni fa, volevo esternare alcune perplessità circa la pericolosità delle acque del Garda.

Venerdì mi sono recato a Garda a pescare con la mia figlioletta ed eravamo seduti sul muretto del porto vecchio. Mentre la figlia pescava (era la sua prima volta) io spaziavo lo sguardo sui mirabili paesaggi del golfo ma venivo attratto anche da altre cose. Notavo quante barche transitavano molto veloci a bordo riva alzando notevoli onde, in particolare il gestore di alcune barche a noleggio continuava a trasferire motoscafi dal porto vecchio al porto nuovo alzando la prua e provocando pericolose onde e transitando in mezzo ai bagnanti. Ho notato motoscafi di privati strapieni di persone (una addirittura 11!) in barba ad ogni norma di sicurezza con nessuno che indossava i giubbotti di salvataggio. Questo è continuato per tutte le quattro ore che sono rimasto al porto. Ma la cosa che più mi ha sorpreso è che non ho visto nessuno degli organi preposti al controllo: carabinieri, polizia, vigili del fuoco, Guardia di finanza e protezione civile...

Più volte su ho letto articoli dove vengono evidenziate le suddette forze che controllano il bacino. Ma allora dove erano queste flotte di natanti controllori per non averne visto una sola in mezza giornata nel golfo più trafficato del Garda? A questo punto mi chiedo ma perché pagare questa task force se poi è solo un fantasma? Quanto vorrei che rispondessero al mio quesito: dove erano tutti i venerdì dalle 9 alle 13? Infine voglio stendere un velo pietoso sul conducente della barca a vela che sabato alle 22 veleggiava senza le luci laterali e nemmeno quella bianca sull'albero. Ma uno che va in barca a vela non dovrebbe essere un esperto navigante? Poi non diamo sempre la colpa alla tragica fatalità.

Daniele Facciotti

VERONA

In bici ad Assisi per aiutare chi è in coma

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Martedì 02 Agosto 2011 CRONACA

IL TOUR DEL SORRISO. Il raid promosso da «Un aiuto per Leo», gruppo cinofilo protezione civile di Visano con patrocinio di Provincia (assessorato sport) e Oratori

In bici ad Assisi per aiutare chi è in coma

Sabato la partenza con tappe a Ferrara, a Cesena e a Spello In tutte le città toccate dal Giro verranno raccolte offerte Un raid ciclistico per aiutare «Leo» e chi, come la sua famiglia, si è trovato improvvisamente a dover affrontare un proprio caro in coma. Il «Tour del sorriso», questo il nome della corsa, è promosso dall'associazione «Un aiuto per Leonardo onlus» assieme al gruppo cinofilo di protezione Civile di Visano e prevede una biciclettata amatoriale di 450 chilometri lungo lo Stivale, organizzata per sensibilizzare sul tema della disabilità e raccogliere fondi a sostegno di chi ne è colpito.

LA CORSA È DEDICATA a un piccolo grande eroe bresciano che, a soli 16 anni, a seguito di un incidente, da due anni lotta contro una corazza che lo tiene imprigionato senza poter comunicare col mondo esterno. «L'iniziativa serve a levare una voce per chi non ne ha - ha spiegato l'assessore provinciale allo sport Fabio Mandelli, patrocinatore dell'iniziativa assieme all'Ufficio oratori di Brescia e ai comuni di Visano e Ferrara -: ancora una volta lo sport è veicolo di solidarietà».

Al giro, rigorosamente non competitivo, parteciperanno una decina di ciclisti e quindici persone al seguito: «Tutti volontari, amici della famiglia e della protezione civile che seguiranno le biciclette con ben sette mezzi tra furgoni logistici, cucina mobile, moto e quant'altro serva ad allestire dei piccoli campi per la notte» spiega il presidente del gruppo cinofilo di Visano Cristian Gobbi. La scorta di cibo per il viaggio è stata fornita dai commercianti di Visano.

ANCHE IL PAPÀ DI LEO parteciperà al tour, che partirà sabato alle 7 dalla piazza di Visano e si fermerà a Ferrara, Cesena, Arezzo e Assisi, per rientrare il 10. Il convoglio farà tappa a Spello. «Abbiamo scelto la bici - ha sottolineato Gobbi -: abbiamo scelto la bici perché è proprio sulle due ruote che Leo ebbe l'incidente».

In ogni località i volontari allestiranno un gazebo dove sensibilizzeranno i passanti sul tema del coma vegetativo e cercheranno di rimpinguare le casse per aiutare la famiglia di Leonardo e, possibilmente, anche altre. L'avventura può essere seguita su Facebook, gruppo Visano Soccorso, e chi volesse contribuire può fare un bonifico all'iban IT 09 Q 0857 555440000000121251.

U²

SOCCORSO DALL'ELICOTTERO DOPO UNA CADUTA

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Mercoledì 03 Agosto 2011 PROVINCIA

Brevi

CETO

SOCCORSO

DALL'ELICOTTERO

DOPO UNA CADUTA

Eliambulanza in azione ieri mattina al Badetto di Ceto. Attorno alle 11.30, un 73enne residente a Losine che aveva portato a far riparare il proprio trattore in una officina meccanica si è seduto su un muretto in attesa, e probabilmente in seguito a un malore è caduto in avanti battendo violentemente la testa sul suo mezzo. Per soccorrerlo, il «118» ha inviato al Badetto un'autoambulanza del gruppo pisognese Santa Maria Assunta e, appunto, l'elicottero decollato da Brescia. L'uomo è stato trasportato fino all'ospedale civile del capoluogo, e non sembra in condizioni preoccupanti.

ESINE

GLI ALPINI

FANNO FESTA

IN BÜDEK

Il gruppo di Esine dell'Associazione nazionale alpini, in collaborazione con l'oratorio e la parrocchia dello stesso paese, ripropongono per domenica l'appuntamento annuale con la «Festa della montagna di Büdek», una località a quota 1.400. Il programma della giornata prevede alle 11 la celebrazione della messa, alle 12 il pranzo nel ristoro allestito dalle penne nere e nel pomeriggio giochi e intrattenimenti per adulti e bambini.

Vertice per i profughi a villa Redentore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Vertice per i profughi a villa Redentore

Sempre più vicina l'ipotesi di destinare l'edificio agli immigrati

Sant Angelo Un centro di accoglienza regionale per la provincia di Lodi. Sembra essere questo il destino di Villa Redentore, l'ex sede del Pime di Vigarolo, ma di proprietà del comune di Sant Angelo. Del futuro dell'immobile si è parlato, ieri mattina, nel corso del nuovo tavolo di confronto provinciale della prefettura sull'accoglienza dei migranti che fuggono dal Nordafrica. Per un'ipotesi di accoglienza a lungo termine, in pole position, ci sarebbe proprio l'ex sede del Pime di Vigarolo, la maxi proprietà del comune di Sant Angelo in territorio di Borghetto Lodigiano. L'ipotesi era stata già lanciata nei tavoli scorsi dal sindaco Domenico Crespi, trovando terreno fertile in prefettura. E dure polemiche in città, soprattutto dai banchi della Lega Nord, che aveva annunciato proteste clamorose contro la possibilità che Villa Redentore potesse trasformarsi in un centro di accoglienza. Dal tavolo di ieri sarebbe dunque emersa l'ipotesi di un sopralluogo congiunto della prefettura e del comune di Sant Angelo per valutare l'eventuale lista di interventi di lavori da effettuare sull'immobile, circondato da oltre 22 mila metri quadrati di parco. Interventi che si preannunciano ingenti per le condizioni dell'immobile da decenni in disuso. E in balia dell'usura del tempo. La proposta del comune di Sant Angelo è quella di mettere a disposizione la villa per l'emergenza attuale, ma anche per quelle che potrebbero presentarsi in futuro. L'ipotesi che si sta vagliando, infatti, è quella di trasformare la villa in un centro stabile di accoglienza del territorio. Perché il Lodigiano non si faccia più trovare impreparato di fronte all'emergenza. «Sono stato invitato a prendere contatto nei prossimi giorni con i funzionari della prefettura - ha confermato il sindaco Crespi, che non ha lesinato commenti alle polemiche dei giorni scorsi - : mi piacerebbe fare un referendum tra i cittadini per capire se preferiscono accogliere i profughi in città o a Villa Redentore. Tutti questi no sono strumentali: non mi sembra che siano arrivate altre proposte per l'accoglienza. La mia è una possibilità che la prefettura ha scelto di prendere in considerazione». Lo stesso sindaco Crespi, nei prossimi giorni, riferirà ai capogruppo gli ultimi sviluppi sul capitolo Villa Redentore. Dal tavolo di ieri, intanto, è arrivata anche la prima proposta di accoglienza della Bassa. Per i nuovi arrivi nel Lodigiano, in tutto cinque profughi, l'ospitalità arriverà dal comune di Corno Vecchio, nella comunità terapeutica Fontane, dell'omonima Cascina Fontane. Con gli arrivi indirizzati nella Bassa, si completa dunque il quadro dell'accoglienza provinciale e si raggiunge il tetto degli 11 profughi che ancora mancavano all'appello secondo le tabelle di distribuzione messe a punto dalla cabina di regia regionale della protezione civile. Gli ultimi sei avevano invece trovato casa grazie al comune di Lodi all'Olmo, nell'ex sede del consiglio di zona, con la collaborazione di Caritas e Progetto Insieme. Rossella Mungliello

escursionista tedesco soccorso dal suem ferito, finisce all'ospedale di pieve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/08/2011

Indietro

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio vicino al rifugio Scotoni nel Comune di Badia

Escursionista tedesco soccorso dal Suem Ferito, finisce all'ospedale di Pieve

BELLUNO. Altri interventi dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, nella giornata di ieri, costellata da incidenti, alcuni gravissimi. L'elisoccorso è intervenuto nel Comune di Badia, non distante dal rifugio Scotoni a Cortina, poichè l'eliambulanza di Bolzano era impegnata, in aiuto di un escursionista tedesco, R.P., 63 anni, che lamentava dolori alle gambe. L'uomo è stato raggiunto vicino a Forcella del lago e recuperato con un verricello di 15 metri dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, per essere trasportato all'ospedale di Pieve per gli accertamenti del caso. Una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina è stata allertata dal 118 perchè una turista romana, A.M., 75 anni, si era slogata una caviglia sul sentiero che si biforca per Malga Ombretta e Val Franzedas. I soccorritori si sono avvicinati in jeep, per poi risalire a piedi per una trentina di metri.

L'infortunata, che si trovava con altre due persone, è stata stabilizzata dal medico della stazione e poi accompagnata fino a valle, da dove si è recata autonomamente al pronto soccorso.

alpinista ligure muore sulle cinque torri - silvia siano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Provincia*

Alpinista ligure muore sulle Cinque Torri

Andrea Rossocci, 49 anni, stava salendo la via delle Guide. Ha fatto un volo di 30 metri

SILVIA SIANO

CORTINA. Un volo di trenta metri dalla Cima Ovest della Torre Grande gli è stato fatale. Andrea Rossocci, 49 anni, di Albisola in provincia di Savona, è morto ieri mattina, mentre stava completando l'ultimo tiro della "Via delle Guide" insieme a due amici. Secondo alcune testimonianze, dopo essersi ancorato in un punto della parete, l'uomo si sarebbe sganciato cercando una deviazione o un taglio rispetto alla linea ideale di salita.

Un'imprudenza gravissima: lo spuntone di roccia su cui ha fatto presa, lo ha tradito, staccandosi. Rossocci ha fatto un volo di trenta metri. Una fine terribile, alla quale hanno assistito moltissimi turisti che salivano con la seggiovia al rifugio Scoiattoli.

«Alla centrale operativa del Soccorso alpino - ha spiegato il responsabile veneto del servizio, Fabio Bristot - sono giunte in rapida sequenza 6-7 chiamate che avvisavano del grave incidente».

Sul posto è intervenuto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano e una squadra del Soccorso alpino di Cortina con la Finanza. Per il rocciatore ligure i soccorritori non hanno però potuto fare nulla. L'uomo è deceduto nell'impatto sulla cengia di roccia sottostante, per politraumatismi. Salvi invece gli amici che sono rimasti ancorati in sicurezza. Il medico dell'equipaggio ha solamente potuto constatare il decesso e, una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata trasportata fino al rifugio Scoiattoli. Da lì i soccorritori la hanno portata alla strada, per affidarla al carro funebre. Le Cinque Torri, il gruppo montuoso più noto e frequentato di Cortina sono considerate una sorta di grande palestra di roccia, sono apprezzate e molto conosciuto anche per essere il campo di allenamento preferito degli Scoiattoli, le guide alpine di Cortina.

La Via delle Guide alla cima Ovest della Grande non è particolarmente difficile. «Non è un'arrampicata banale», spiegano gli esperti, «ma è una via protetta, con passaggi al massimo di terzo grado. Si sviluppa in verticale per circa 150 metri, ed i punti più difficili sono all'inizio». Rossocci pare si trovasse ben oltre la metà dell'ascesa, quando è precipitato. Aveva frequentato corsi di alpinismo con il Cai di Genova. Quando è arrivato l'allarme alla centrale, gli uomini del Soccorso Alpino erano già impegnati in altri quattro interventi in montagna, uno dei quali sul versante opposto delle 5 Torri, a Forcella Col dei Bos, dove un alpinista aveva riportato la frattura di una gamba.

Ieri complessivamente gli interventi di soccorso ad alpinisti in difficoltà, sono stati sei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

A Pra Catinat per assistere i profughi

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"A Pra Catinat per assistere i profughi"

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

Edizione 31 del 03/08/2011 » [Primo Piano](#)

[A Pra Catinat per assistere i profughi](#)

[Banco di prova per la Protezione civile di Garzigliana](#)

«Mancano oggetti per l'igiene personale: ci sono le saponette, ma non lamette e schiuma da barba, dentifricio o spazzolini». A parlare è Luca Ricca, coordinatore - con Andrea Mensa - del gruppo di Protezione civile di Garzigliana che, come i volontari di altri Comuni del Pinerolese, ha preso parte alle attività di supporto a Pra Catinat. «Nella struttura ci sono 80 profughi, tutti uomini. Il nostro compito è quello di assisterli e di segnalare gli eventuali problemi». (approfondimenti nell'edizione in edicola)

Michela Perrone

arriva un pick up alla protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Provincia*

Arriva un pick up alla protezione civile

VIADANA Questi ultimi giorni hanno portato due novità per l'associazione di protezione civile Oglio-Po. Giampietro Tursi: è stato eletto il direttivo, ed è stato acquistato un nuovo mezzo di soccorso. Il nuovo direttivo, scelto dall'assemblea su una rosa di undici candidati, resterà in vigore per il biennio 2011-13, e sarà composto da Antonio Valli, Sergio Cagossi, Lino Pettinà, Pamela Tursi, Enrico Negri, Silvano Marzani e Cesare Sanfelici. Le cariche sociali sono state poi attribuite in sostanziale continuità con la gestione storica della Onlus: rimane infatti presidente Valli, che ricopre tale incarico sin dalla fondazione nel 1998. Gli altri incarichi: Cagossi vice presidente, Tursi tesoriere, Marzani segretario, Negri, Pettinà e Sanfelici consiglieri. All'assemblea è intervenuto anche il nuovo assessore alla protezione civile Carmine Tipaldi, che ha garantito la massima disponibilità a collaborare. Nei prossimi giorni, frattanto, sarà consegnato il nuovo automezzo di intervento e soccorso acquistato dall'associazione: si tratta di un fuoristrada pick-up Ford Ranger 4x4. La Protezione civile Oglio-Po Onlus coglie l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto e reso possibile tale acquisto mediante contributi e sponsorizzazioni: «Fondazione della Comunità Mantovana, Banca Reggiana, Flisi Intermediazioni, Svad Dondi, Edilviadana, Disraeli Vittorio e Figli, Bini Group, Arti Grafiche Castello, Abrax, Galli Cavalli Mariangela». La Onlus sottolinea come le contribuzioni vengano finalizzate agli obiettivi che ci si era proposti, senza andare disperse o dirottate su altri progetti. Un ringraziamento caloroso il direttivo lo rivolge inoltre a tutti i soci, «che col loro quotidiano impegno permettono lo svolgimento delle attività e il reperimento delle risorse necessarie al sostentamento dell'associazione». Riccardo Negri

Muore colpito dal fulmine Soccorso l'amico di cordata**Gazzettino, Il**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

UDINE

Muore colpito dal fulmine

Soccorso l'amico di cordata

Martedì 2 Agosto 2011,

TRIESTE - Un escursionista triestino è morto colpito da un fulmine mentre percorreva la «scala Pippan» del Montasio, in provincia di Udine, con un'altra persona che è rimasta ferita. Lo sportivo è stato sorpreso dal temporale alle 15, e dopo essere stato colpito è caduto nel vuoto. I due escursionisti erano partiti da uno dei rifugi della zona nonostante la situazione meteo non fosse delle migliori. Lo scalatore colpito ed è precipitato per 50 metri, e i soccorsi sono durati un'ora e mezza, rallentati dalle forti piogge. Una squadra ha soccorso anche l'altro escursionista che era sotto choc: è stato lui a gridato quando il compagno è caduto, e alcune altre persone sulla via ferrata lo hanno sentito e hanno dato l'allarme.

In squadra con Vighizzolo per la Protezione Civile**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

PROGETTO alto valore civico

CARCERI

In squadra con Vighizzolo

per la Protezione Civile

Martedì 2 Agosto 2011,

(F.G.) Nasce il gruppo intercomunale di protezione civile «Brancaglia», che riunisce i volontari di Carceri e Vighizzolo. Lo hanno deciso i consigli comunali dei due paesi, che hanno approvato la convenzione istitutiva del nuovo nucleo. Le assemblee si sono riservate sei mesi di tempo per approvare il regolamento, che andrà a disciplinare l'attività del gruppo di protezione civile e le responsabilità delle amministrazioni. Referente dei volontari sarà inizialmente il sindaco di Carceri, Tiberio Businaro, che collaborerà col collega di Vighizzolo, Michele Barbetta. «È un progetto pilota, il primo della provincia - dice Businaro - e può vantare un alto valore civico, visto che due realtà amministrative hanno deciso di cooperare». «Si tratta di una scelta lungimirante - gli fa eco Barbetta - per andare incontro alla normativa, che prevede convenzioni fra Comuni per i servizi pubblici». L'evidenza della necessità di un gruppo unico di protezione civile per la zona è nata durante l'alluvione dei Santi.

Alla protezione civile 5500 euro**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

BATTAGLIA

Alla protezione civile 5500 euro

Martedì 2 Agosto 2011,

(Ca.B.) Nuova strumentazione in dotazione alla protezione civile di Battaglia Terme. La giunta comunale ha deciso di riservare 5.500 euro per l'acquisto di attrezzature e materiale di consumo, danneggiati nella gestione delle attività quotidiane. Nella lista della spesa redatta dal coordinatore locale compaiono anche pompe a immersione e stivali impermeabili, nonché trapani e cinghie.

Mezzo milione di euro per le opere contro gli allagamenti. Soldi per i danni dei privati**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

FONTANAFREDDA

Mezzo milione di euro per le opere contro gli allagamenti. Soldi per i danni dei privati

Martedì 2 Agosto 2011,

FONTANAFREDDA - Il comune di Fontanafredda beneficerà di un contributo di 500mila euro dalla Protezione civile regionale per realizzare diversi interventi contro il rischio allagamenti del centro abitato. A deciderlo è stato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, nell'ambito degli interventi straordinari decisi in seguito all'alluvione del 31 ottobre e del 1 novembre 2010. «Tutta l'area che si trova a nord della Pontebbana – ha spiegato Ciriani – soffre di una diffusa criticità nello smaltimento delle acque meteoriche e la pesante dimostrazione di questo fatto è arrivata purtroppo durante l'alluvione di ognissanti, con allagamenti partiti dalle sedi stradali per coinvolgere e danneggiare diverse abitazioni». Oltre a questo finanziamento, il comune di Fontanafredda ha beneficiato anche dell'accoglimento di diverse richieste di ristoro danni causati proprio dall'alluvione di ognissanti, come ha confermato Luca Ciriani in una recente conferenza stampa: «Come Regione abbiamo compiuto uno sforzo significativo per coprire il 65% dei danni subiti da privati, industrie e comuni a causa di quella alluvione. Per Fontanafredda sono state accolte 8 richieste di privati (per quasi 67mila euro) e abbiamo assegnato al comune 180mila euro per i danni e i primi interventi. Fontanafredda è il comune più colpito dall'innalzamento delle falde acquifere con ben 74 privati e 4 imprese a cui è stato riconosciuto un ristoro delle spese sostenute per l'utilizzo intensivo delle idrovore. In totale – ha concluso Ciriani - queste 78 domande corrispondono ad uno stanziamento di altri 89mila euro».

*Mezzo milione per via Curiel***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

AMBIENTE Intervento a seguito dell'alluvione di ottobre e novembre

Mezzo milione per via Curiel

Fondi della Regione per le opere di captazione e smaltimento delle acque

Martedì 2 Agosto 2011,

SACILE - L'alluvione del 30 ottobre e del 1. novembre 2010 ha provocato gravi danni. Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha quindi raccolto la richiesta di intervento giunta dal Comune per evitare che situazioni simili si ripresentino in futuro con questa gravità, stanziando mezzo milione di euro per la realizzazione delle opere di captazione e smaltimento delle acque lungo via Curiel, a nord del capoluogo, la zona che ha evidenziato maggior criticità. «I tecnici della Protezione civile regionale - ha spiegato Ciriani - hanno verificato come il sistema di smaltimento delle acque piovane nella zona a nord della Pontebbana nel territorio di Sacile abbia subito un vero e proprio collasso durante l'alluvione di Ognissanti, con via Curiel come punto nevralgico. In quella zona i danni causati dagli allagamenti, sia ai privati che alle proprietà pubbliche, sono stati estremamente ingenti, pertanto in questi mesi abbiamo già realizzato, di concerto con il Comune, alcuni interventi per convogliare le precipitazioni verso il fiume Livenza. Ora questo nuovo stanziamento, di 500 mila euro, permetterà di proseguire i lavori verso nord fino a captare le acque provenienti dalla località Pedrada, completando quindi - ha concluso il vicepresidente - una nuova rete di scolo che ridurrà sensibilmente la possibilità che in futuro si ripetano allagamenti di questa portata».

Soddisfatto anche il sindaco, Roberto Ceraolo. «Si tratta - ha detto - di un ulteriore e fondamentale tassello per mettere in sicurezza un'importante parte del territorio comunale. Un'opera lungamente attesa nel suo completamento».

Non solo infrastrutture, ma anche ristoro danni. Sempre il vicepresidente Ciriani ha infatti pochi giorni fa reso noti i rimborsi per i cittadini, i comuni e le aziende per i danni causati proprio dall'alluvione di ognissanti e per l'utilizzo delle pompe idrovore dovuto all'innalzamento delle falde acquifere. Per Sacile sono state accolte 111 domande di ristoro danni presentate dai privati, per un totale di oltre 625mila euro, a cui si aggiungono 111mila euro per 15 aziende e quasi 50mila euro per i danni alle proprietà del Comune. Oltre a questo, 33 sono state le domande accolte per l'utilizzo delle pompe idrovore, con una assegnazione di 11.250 euro.

L'Aquila chiede ancora una volta aiuto a Rovigo in nome di un'amicizia che lega le due città da...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Martedì 2 Agosto 2011,

L'Aquila chiede ancora una volta aiuto a Rovigo in nome di un'amicizia che lega le due città da tanti anni. Ad avere bisogno di aiuto questa volta, sono i tanti cani randagi che da dopo il terremoto si sono moltiplicati nella cittadina. Quello nella foto è un cane di circa un anno che sta cercando un padrone pronto ad amarlo e crescerlo con cura. A mettere l'annuncio-appello su Facebook l'ex assessore comunale Giovanna Pineda che ricorda come, in questa terra, la ferita del terremoto sia ancora molto aperta.

Sicurezza idraulica: lavori per 4,4 milioni**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

MOTTA DI LIVENZA

Sicurezza idraulica:

lavori per 4,4 milioni

Martedì 2 Agosto 2011,

MOTTA - Per la sicurezza idrogeologica a Motta si spendono 4,4 milioni di euro. Lo ha confermato la giunta rispondendo in aula al Pd sui lavori arginali lungo il Monticano. L'occasione è servita a definire lo stato dell'arte. I primi interventi risalgono ad aprile: taglio del verde sulle rive (244mila euro); identico importo per il ripristino delle difese arginali lungo la Livenza. Altri 244mila euro per lavori, conclusi il 25 aprile, nell'area di via Quartarezza; mentre 486.096 euro sono stati spesi in zona Quartarezza per l'argine lungo la Postumia. A San Giovanni intervento per altri 244mila euro, importo anche di quelli per la frana della golena lungo il Monticano. Il ripristino per la sicurezza della Livenzetta e il rafforzamento dell'argine in via Molmenti a Villanova hanno costituito invece uno sforzo economico da 350mila euro, lavoro concluso lo scorso 8 luglio. Mentre il 15 luglio è finito il secondo rafforzamento in zona San Giovanni per 300mila euro».

E ancora: la riparazione della frana dell'argine a 150 metri a monte dell'area Albano è stata completata (200mila euro). Si concluderà a dicembre l'ultimo grande intervento di consolidamento e rialzo arginale lungo il Monticano a valle dell'area Redigole, per 1.800.000 euro.

Spiega il consigliere di maggioranza Carlo Pesce: «Ora si procederà per una prima parte in zona Redigole. Poi si proseguirà, tempo permettendo, nel rafforzamento dell'argine lungo il lato destro fino al termine».

Gianandrea Rorato

Tragedia della montagna sul Montasio. A perdere la vita un triestino quarantaduenne residente in via...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

Martedì 2 Agosto 2011,

Tragedia della montagna sul Montasio. A perdere la vita un triestino quarantaduenne residente in via Giusti, Federico Dean, mentre l'amico Gabriele Franco triestino residente in Slovenia, sei anni più giovane è rimasto ferito. Entrambi si trovavano sulla scala Pipan, quando improvvisamente sono stati centrati da un fulmine. Colpito in pieno il Dean che stato scaraventato nel vuoto compiendo un volo di una quarantina di metri e schiantandosi sulle rocce.

La scarica è avvenuta mentre l'alpinista stava scendendo e il compagno era in attesa. Entrambi stava toccando la scala o il cavo, circostanza che ha agevolato la scarica elettrica.

Sul posto sono giunti i finanzieri di Sella Nevea, i volontari del soccorso alpino di Cave del Predil e in pochi minuti l'elicottero del 118 che ha fatto fatica ad avvicinarsi alla zona.

«Le condizioni meteo non erano favorevoli - ha spiegato Renato Palmieri coordinatore del soccorso alpino di Cave - l'amico del deceduto era riuscito poco prima a chiedere aiuto con il telefono al rifugio Di Brazzà. Li abbiamo localizzati, ma siccome il fronte era chiuso, le squadre hanno cominciato ad avvicinarsi alla zona a piedi».

Una volta che le nubi si sono aperte il mezzo aereo sotto una pioggia battente ha raggiunto l'area. Il superstite è stato rintracciato mentre stava scendendo da solo. Era ferito e ustionato. È stato ricoverato all'ospedale di Udine. Quasi contemporaneamente i volontari di Cave e un elicottero della protezione civile hanno raggiunto Forcella Rio Freddo in comune di Tarvisio per recuperare un escursionista che si era rotto la gamba.

Daniele Paroni

In 25 alla scuola di Protezione Civile

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

ZOVENCEDO.Campo organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini. Visita alla caserma dei Vigili del fuoco di Vicenza

In 25 alla scuola di Protezione Civile

Antonio Orbana

I ragazzi impegnati per 7 giorni in lezioni teoriche e simulazioni di incendio nei boschi

e-mail print

Martedì 02 Agosto 2011 **PROVINCIA**,

I ragazzi al gran completo che hanno ricevuto l'attestato. ORBANA Si è concluso "Anch'io sono la Protezione Civile", il campo-scuola per 25 giovanissimi vicentini, organizzato dalla sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Alpini di Vicenza, in collaborazione col Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in corso di svolgimento presso il centro sportivo di S. Gottardo.

Sotto la guida del capo-campo Roberto Toffoletto, coordinatore provinciale Ana-Protezione Civile, e dei suoi collaboratori Fabrizio Urbani e Filippo Casari, si sono alternate le lezioni degli specialisti dell'Ana, del Servizio forestale regionale, dei Vigili del Fuoco e del Servizio sanitario.

Oltre a visitare la caserma dei Vigili del fuoco di Vicenza e il Centro meteo di Teolo, i ragazzi sono stati impegnati a spegnere una simulazione di incendio nel bosco, a preparare i sacchi per fronteggiare un'alluvione, nonché in una piacevole esercitazione di arrampicata nella palestra di Lumignano. Il locale gruppo di S.Gottardo-Zovencedo ha messo a disposizione le proprie strutture adiacenti gli impianti sportivi per predisporre al meglio lo svolgimento dell'iniziativa. Grande soddisfazione da Luigina Crivellaro, sindaco di Zovencedo: «Siamo orgogliosi di essere stati scelti».

Alla cerimonia di chiusura del campo c'erano tutti i partecipanti: Veronica Bedin, Matteo Belloni, Leonardo Chiementin, Davide Cogo, Elisea De Marchi, Sebastiano Donatello, Daniele Fabris, Pietro Ferrari, Nicholas Ferron, Francesco Gipponi, Ilaria Frealdo, Samantha Fridosio, Benedetta Gastaldi, Davide Massaro, Gianluca Nastelis, Massimo Pegoraro, Graciano Ramadan, Simone Rampazzo, Antony Ruffin, Azzurra Rustico, Noemi Sella, Emiliano Targon, Leonardo Buretta, Davide Zattin e Federico Zorzetto che hanno ricevuto l'attestato di partecipazione.

Aperto per ferie nei week-end**Giorno, Il (Brianza)***"Aperto per ferie nei week-end"*Data: **03/08/2011**[Indietro](#)

LIMBIATE CESANO pag. 12

Aperto per ferie nei week-end CENTRO POLIFUNZIONALE DI SEVESO

SEVESO PER IL SECONDO anno consecutivo ad agosto il Centro Polifunzionale di via Redipuglia, 50 sarà «aperto per ferie». Grazie alla collaborazione della Protezione Civile nei fine settimana del 6 e 7 agosto, del 20-21 e del 27-28 si potranno trascorrere insieme momenti lieti di svago con cibo, musica e divertimento. A partire dalle 19, infatti, sarà possibile cenare insieme sotto il tendone per poi ballare dalle 21 con musica dal vivo. «Ancora una volta la preziosa collaborazione della nostra Protezione Civile è stata fondamentale per garantire a chi passerà il mese di agosto in città un'opportunità di svago ha affermato l'assessore allo Sport e Tempo Libero Nicola Tallarita -. Per questo desidero ringraziare il consigliere delegato Alfredo Pontiggia e tutti i volontari. Parte del ricavato sarà dedicato proprio a sostenere proprio le iniziative della Protezione Civile a favore del nostro territorio». Son.Ron.

La struttura del Pian d'Erba destinata alla pensione**Giorno, Il (Como)**

"La struttura del Pian d'Erba destinata alla pensione"

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 3

La struttura del Pian d'Erba destinata alla pensione VOLO L'eliambulanza porta il primo paziente nella nuova centrale operativa del 118

Non ospiterà più l'elisoccorso ma non verrà comunque messa in pensione la base di via dei Resinelli, inaugurata il 16 maggio del 2004 e utilizzata soprattutto durante la fase di costruzione del nuovo Sant'Anna. La struttura che sorge nella zona del Lambrone e costò più di un milione di euro verrà infatti riconvertita in Centro Polifunzionale di Emergenza, a disposizione della protezione civile. Image: 20110803/foto/1355.jpg

*Il volontariato non va mai in vacanza***Giorno, Il (Lecco)***"Il volontariato non va mai in vacanza"*Data: **02/08/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Il volontariato non va mai in vacanza Protezione civile, soccorritori e associazioni del territorio vegliano su chi resta solo nell'estate lecchese

di STEFANO CASSINELLI COLICO LE FORME di volontariato sono varie e la realtà lecchese è ricca di esperienze di volontari che dedicano tempo e professionalità al territorio. L'ultimo nato è il Gruppo di Lecco dell'associazione Giacche Verdi Lombardia. Le Giacche Verdi sono un'associazione di Protezione civile e ambientalista, composta da volontari, senza scopo di lucro, che si adegua alle direttive del Ministero degli Interni e dal Ministero dell'Ambiente. Il gruppo provinciale, che ha sede a Colico, è guidato dal capogruppo Claudio Comini. Nato a inizio giugno il gruppo dedica tempo ed energie al controllo e alla salvaguardia del territorio e Comini spiega: «Per noi c'è l'unione tra la grande passione per il cavallo e la voglia di lavorare per la realtà in cui viviamo. Per ora il gruppo è formato da una ventina di Giacche Verdi Lombardia, abbiamo la sede presso il ranch El Picadero di Colico e abbiamo già iniziato a lavorare». DIVERSE le attività che coinvolgono i volontari della Protezione civile a cavallo e il responsabile sottolinea: «Scopo principale è il pattugliamento e il controllo del territorio. Durante le uscite a cavallo verifichiamo la presenza di problemi di ogni sorta, da alberi caduti a discariche abusive, passando attraverso persone in difficoltà e altro. Naturalmente il fatto di muoversi a cavallo rappresenta un vantaggio per alcuni territori e per questo ci occupiamo di persone disperse in ambiente naturale. Poi siamo a disposizione degli enti pubblici per collaborare con il servizio pubblico in caso di manifestazioni o altre iniziative». Per poter diventare Giacche Verdi Lombardia sono naturalmente necessari alcuni requisiti e Comini sottolinea: «La prima cosa è la fedina penale pulita. Essendo un corpo di Protezione civile e indossando una divisa è un requisito indispensabile. Poi naturalmente serve la passione per il cavallo, anche se non è necessario possederne uno o saperci andare. Sono cose che si possono acquisire con il tempo. Per noi l'amore per il cavallo e poter dare un servizio alla comunità insieme al nostro amico cavallo è fondamentale». I volontari della Giacche Verdi Lombardia si occupano anche di trasmettere la loro passione con iniziative rivolte ai più giovani come il «battesimo della sella» e con corsi di avvicinamento al cavallo, oltre che accompagnare sul territorio gli appassionati. «PER NOI conclude Comini poter unire l'amore per il cavallo con il servizio alla comunità è un privilegio per cui anche rinunciare al tempo libero o alla vacanza non è un grande sacrificio. Siamo convinti che il nostro lavoro insieme ai cavalli possa dare importanti risultati per il territorio e naturalmente siamo aperti ad accogliere altre persone con i nostri stessi ideali».

voragine lungo la provinciale strada chiusa per un giorno

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

AGNA. Intervenuti protezione civile e carabinieri

Voragine lungo la provinciale Strada chiusa per un giorno

AGNA. Una voragine (in foto) di quasi due metri nel bel mezzo della sp 3, via Ceperneo, che collega Agna ad Arre. Un gigantesco buco in una strada piuttosto trafficata, a poche centinaia di metri dal centro abitato. Un po' di allarme ma per fortuna nessun incidente. Il cedimento si è verificato verso le 6 di ieri e probabilmente è stato dovuto ad una rottura delle tubazioni di acquedotto o fognature, sotto la sede stradale. «Che ci fosse un guasto era evidente - spiega l'assessore alla protezione civile Gianluca Piva - si vedeva l'acqua corrente sotto il manto stradale». Allertati da alcuni residenti, sono intervenuti i volontari della protezione civile e i carabinieri. «Quando sono arrivato alle 6 - racconta Piva - abbiamo provveduto a mettere in sicurezza l'area per evitare danni ai veicoli in transito e poi abbiamo avvisato i tecnici comunali e dell'acquedotto. Fortunatamente non ci sono stati incidenti o danni». Il traffico è stato deviato, ma tutto si è risolto ieri in serata. (f.se.)

i soldi per il gasolio vanno garantiti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Cronaca*

«I soldi per il gasolio vanno garantiti»

Cambio della guardia ai vigili del fuoco, il comandante Loris Munaro ad interim fino a novembre: «L'organico è al limite, siamo a -15%»

«Abbiamo bisogno di garanzie sulle risorse di cassa per pagare carburante e manutenzione dei mezzi». Il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco Loris Munaro non nasconde le difficoltà per far quadrare il bilancio. «È fondamentale avere un flusso di denaro continuo che tenga conto dell'aumento del prezzo dei carburanti, delle bollette energetiche, altrimenti si rischia di inceppare un servizio fondamentale per i cittadini». Da ieri sostituisce ad interim Oliverio Dodaro, trasferito a capo dell'ufficio ispettivo dell'Italia settentrionale. Bellunese, 51 anni è comandante provinciale di Venezia e guiderà Padova fino a novembre quando verranno decisi i nuovi comandanti. Comanderà i 220 effettivi e i 550 volontari del comando di via San Fidenzio, una struttura con circa un centinaio di mezzi. «La nuova gru è in riparazione, ma non preclude la qualità del servizio - assicura - quella vecchia è in perfette condizioni ed è una risorsa da utilizzare».

Anche sul fronte dell'organico Padova è al limite. «Con i tagli indistinti al personale nell'ordine del 10%, ci troviamo con un -15%. Il servizio ordinario è garantito, ma in caso di emergenza dobbiamo ricorrere a personale di altre province. Questa nostra flessibilità è unica al mondo e ci permette di risolvere i problemi di organico».

Otto mila interventi all'anno, 25 mila chiamate al 115 solo a Padova. Un bilancio veneto di 450 milioni di euro. «Nessuno spreco, anzi, è grazie alla mobilità del nostro personale, alla sua flessibilità, agli standard operativi che siamo in grado di sopperire alla mancanza di risorse - assicura Munaro - Siamo l'ultima frontiera per il cittadino, quelli che chiama quando è in pericolo. Per questo chiediamo ancora più impegno nella formazione e nelle nuove tecnologie».

Ma in tempi di crisi l'unico salvagente diventa fare sistema. «Due settimane fa con il Governatore Zaia abbiamo firmato un protocollo per condividere informazioni e risorse con la Protezione civile. Negli interventi noi ci occuperemo del soccorso tecnico, mentre i volontari saranno a supporto per la parte assistenziale». (fr.pat.)

si devono insegnare i pericoli dell'acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 03/08/2011

Indietro

- Pordenone

Si devono insegnare i pericoli dell'acqua
in primo piano

Scrivo sull'onda dell'emozione provata di fronte alla tragedia nel lago di Cornino. Abbiamo iniziato più di 35 anni fa a insegnare a nuotare a bambini e ragazzi e da troppi anni ci siamo resi conto di quanto poco si racconta loro dei rischi che si corrono in ambiente acquatico naturale. La percezione dei pericoli acquatici è scarsissima non solo tra i ragazzi e gli adulti, ma anche tra molti operatori del soccorso tecnico e di protezione civile. Per questo motivo la nostra struttura ha elaborato protocolli didattici specifici per insegnare le abilità fondamentali di autosalvamento in acqua ai bambini. Secondo il più recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'annegamento rappresenta la seconda causa di morte accidentale tra i ragazzi dopo gli incidenti stradali. Più della metà delle vittime sono ragazzi che sanno nuotare! Il problema che si pone è soprattutto culturale. Le morti recenti nella nostra regione sono tutte unite da un sottile filo rosso. Quello della mancanza di informazione al cittadino; quello dell'inesistente formazione a scuola; quello della disinformazione da parte dei media che, in buona fede, comunicano quello che gli è detto da pseudo-esperti e mistificatori. Liquidare tutte queste morti con malori e congestioni è, oltre che scandaloso, irrispettoso verso chi ha perso la vita. La causa delle morti è che nessuno ha mai raccontato ai ragazzi che in acqua, oltre a giocare, si può morire. Nessuno ha mai detto loro che neanche un supernuotatore può sopravvivere nell'acqua a meno di 8°C. Nessuno spiega loro che cos'è un fiume o un lago e quali insidie possono nascondere. Le targhe in ricordo dei morti le mettiamo ancora sul fondo dei laghi così le possono vedere solo quattro subacquei che vanno a fare le immersioni con mute stagne la notte di Natale (in molti paesi le targhe in ricordo le mettono sulle sponde ben visibili ai visitatori!). Invece di congestioni, parliamo dell'acqua. Facciamo la scelta della cultura come primo fondamento della prevenzione. Se non lo facciamo, i nostri figli continueranno a rischiare la loro vita su una spiaggia, sulla sponda di un lago o di un fiume e noi a pensare che, in fondo, l'importante è che abbiano mangiato un panino da almeno quattro ore. Claudio Deiuri direttore tecnico Centro europeo formazione sicurezza acquatica Pordenone

liberata dalla frana oggi in val settimana si riapre la strada

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

CLAUT

Liberata dalla frana oggi in val Settimana si riapre la strada

CLAUT Da oggi la strada della val Settimana, che porta dopo 14 chilometri al rifugio Pussa, a 940 metri sul livello del mare, è nuovamente transitabile dopo la frana in località Lastre che l'ha bloccata per oltre sei mesi. Il sindaco di Claut, Gionata Sturam, ha infatti revocato i divieti imposti fin dallo scorso novembre. La strada è ora percorribile a quanti vogliano raggiungere in auto la grande piana erbosa del rifugio, da dove gli escursionisti possono raggiungere i sentieri delle valli Silisia e Cimoliana. L'intervento di bonifica e ripristino è costato 40 mila euro, per il momento finanziati dai fondi della Comunità montana assegnati al Comune di Claut in attesa del contributo regionale (assessorato Protezione civile) che sarà destinato a mettere in ulteriore sicurezza la Val Settimana. Per il sindaco di Claut, i ritardi per la riapertura della strada «sono dovuti principalmente alla difficoltà nel reperire i fondi necessari all'intervento. Comunque, la stagione è stata salvata, visto che siamo all'inizio di agosto, mese clou per il turismo. Gli interventi di ripristino hanno permesso di liberare la sede stradale dai grandi massi che ostruivano il transito veicolare in località Lastre e, in misura minore, in località Settefontane». L'auspicio è che ora il rifugio Pussa possa riaprire in tempi brevi (il Cai di Claut, proprietario dell'edificio, dovrebbe darlo in gestione), quale punto di riferimento per le numerose escursioni. Già domenica, infatti, è in programma la festa della Madonna della Fonte (luogo molto frequentato per la sua sorgente solforosa, la cui acqua ha il caratteristico, sgradevole odore dello zolfo, da cui il nome Pussa), tradizionale appuntamento di questo scorcio d'estate per le genti della valle. Lorenzo Cardin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la camera salva verdini e congela milanese

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/08/2011

Indietro

- Pordenone

La Camera salva Verdini e congela Milanese

No alle intercettazioni per il coordinatore Pdl, sì all'uso dei tabulati telefonici per il collega di partito di Natalia Andreani wROMA Sì all'acquisizione dei tabulati telefonici dell'ex collaboratore di Tremonti Marco Milanese. No all'utilizzo delle intercettazioni tra il coordinatore dello stesso partito, Denis Verdini e il patron di Btp, Riccardo Fusi. È stato un voto senza sorprese quello arrivato ieri dall'aula di Montecitorio. Ricalcando le conclusioni della giunta per la autorizzazioni a procedere, la Camera ha parzialmente accolto le richieste del gip di Napoli sul caso Milanese. Gli inquirenti potranno dunque servirsi dei tabulati telefonici riferibili al deputato del Pdl e potranno disporre l'apertura di cinque cassette di sicurezza nella sua disponibilità. La decisione è stata presa con 538 voti a favore e 28 contrari. Per il via libera all'arresto, al contrario, i magistrati dovranno aspettare la ripresa dei lavori parlamentari e per la precisione la terza decade di settembre. Con 301 voti contro 278 il parlamento ha invece salvato Verdini dalle richieste del Gip dell'Aquila che voleva utilizzare alcuni colloqui del deputato nel processo sugli appalti del dopo terremoto. Scopo: dimostrare che Verdini favorì Fusi raccomandando il suo consorzio di imprese al presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e tramite questi, all'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Verdini ha tenuto un duro intervento sollecitando il Parlamento «a metter presto mano alla legge sulle intercettazioni». «E non lo chiedo per me, che sono forte e sono già da due anni nel tritacarne mediatico giudiziario, ma per tutti gli altri», ha detto Verdini che in serata è stato ricevuto da Berlusconi a Palazzo Grazioli. Anche più polemico Milanese che ha parlato di «accuse infamanti» e rivolgendosi al leader del Pd Pier Luigi Bersani ha detto: «È in corso un attacco mosso da più parti al sistema dei partiti, sui quali si regge la nostra democrazia», e «non intervenire per sapere cosa c'è dietro questa macchina del fango, sarà per tutti noi imperdonabile». Milanese ha poi parlato «di vento della calunnia» invitando i pm a guardare nei tabulati dell'imprenditore Viscione, suo accusatore, per trovare le vere talpe. Secca la replica di Bersani: che rivendica «la diversità politica» del Pd. «Milanese vorrebbe tutti nello stesso mucchio. Ma ammucciate non se ne possono fare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esodo, pronte 7mila bottiglie d'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Esodo, pronte 7mila bottiglie d'acqua

Mobilitati i volontari di Protezione civile per i prossimi weekend L'assessore provinciale Canali: «Organizzeremo altri corsi»

Esodo estivo, scende in strada anche la Protezione civile provinciale. Nell'ambito del piano di sicurezza stradale approntato dal Ministero dell'Interno in previsione dell'esodo estivo oltre 100 volontari di Protezione civile saranno impiegati in autostrada nei prossimi fine settimana. In prossimità dei caselli sono già state stoccate 7mila bottigliette di acqua minerale da distribuire in caso di incolonnamenti. L'impiego dei volontari è previsto ai caselli di Preganziol, Arino Est e Spinea; caselli che saranno presidiati anche da ambulanza e personale medico a cura di Cav (Concessioni Autostradali Venete) e da personale Aci del soccorso stradale. I weekend da «bollino nero» saranno il prossimo (dal 5 al 7 agosto), quello del ponte di Ferragosto (dal 12 al 15) e nei due fine settimana del previsto controesodo, quello del 20-21 agosto e quello del 27-28 agosto. «La buona disponibilità ricevuta dai volontari di Protezione Civile, nonostante il periodo feriale, ci ha indotto a prevedere ulteriori corsi per i prossimi mesi - annuncia l'assessore alla Protezione civile provinciale Giuseppe Canali - Questi corsi saranno tenuti in collaborazione con la Cav e saranno finalizzati a formare i volontari anche sull'intervento nei tratti autostradali». Nel weekend del 5-7 agosto saranno impegnati 15 volontari del distretto del Miranese, 4 del distretto Riviera del Brenta e, per la giornata di sabato, 3 dell'associazione Meolo. Nel fine settimana di Ferragosto il distretto del Miranese fornirà 10 volontari, altrettanti il distretto della Riviera del Brenta mentre l'associazione Airone di Marcon ne fornirà 6 nei giorni di sabato e domenica. Per il controesodo saranno impegnati, il 20 e il 21 agosto, 12 volontari del Miranese e 4 della Riviera del Brenta mentre per l'ultimo week-end di agosto, considerato tra i più impegnativi, la Protezione civile impiegherà 17 volontari del Miranese, 8 della Riviera del Brenta, 3 dell'associazione Airone di Marcon, 4 del Gruppo Quarto D'Altino e 11 dell'associazione Meolo.

in fiamme la casa per la caritas - alessandro ragazzo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 03/08/2011

Indietro

- *Provincia*

In fiamme la casa per la Caritas

Martellago. Rogo non doloso. Ma per il sindaco è «uno strano caso»

ALESSANDRO RAGAZZO

MARTELLAGO. A fuoco la casa in via Boschi 5 destinata alla Caritas di Martellago. L'episodio è avvenuto poco dopo le 2 di ieri e non è ancora chiara la dinamica. Duro colpo per il Comune e per l'organismo pastorale, che avevano individuato la nuova sede nell'ex casa Tombacco.

Una casa espropriata per lasciare spazio al Passante. Solo nove giorni fa il Consiglio comunale aveva dato via libera all'operazione per consegnare la casa alla Caritas. Un edificio nel quale, spiega il direttore don Dino Pistolato, avrebbero potuto trovare ospitalità anche alcuni profughi. Ora i piani dovranno essere rivisti, perché l'interno dell'immobile è andato distrutto. Per gli inquirenti il rogo sarebbe accidentale, è quindi quasi escluso il dolo. Di certo, alcuni vicini erano stati svegliati la notte precedente dai forti rumori provocati da delle persone che cercavano di forzare la serratura del container fuori della casa, ormai disabitata. Non riuscendovi, si erano dati alla fuga in bicicletta. Stavolta potrebbero essere entrati nella ex abitazione dei Tombacco per trovarvi un riparo. Forse si sono accesi una sigaretta o un fornello e gli interni hanno cominciato a bruciare. In un attimo, comunque, l'edificio è andato a fuoco, con le fiamme che hanno raggiunto diversi metri di altezza. Gli inquirenti hanno trovato anche un tubo di gomma collegato a una fontanella, usato, forse dagli ignoti per cercare domare il rogo. Ad accorgersi dell'incendio è stato un camionista, che stava andando nella sede di una ditta di trasporti poco distante. Ha avvertito i Tombacco, che hanno chiamato i vigili del fuoco di Mestre, giunti a Martellago con tre squadre. I pompieri hanno lavorato fino a metà mattina per spegnere il fuoco, gettando acqua dall'alto e dall'esterno della casa. Poi l'hanno messa in sicurezza. Sebbene l'edificio fosse disabitato, i danni sono notevoli: sono andati distrutti il solaio del sottotetto e quello dal secondo al terzo piano. Hanno retto i muri ma sistemare la struttura diventa quasi impossibile: certo, a questo punto, che sarà abbattuta. «Le fiamme erano molto alte - racconta Tombacco - e mi sono affrettato a chiamare i pompieri». Amareggiato il sindaco Giovanni Brunello. «Voglio pensare - commenta - che sia accidentale. Spiace quanto successo, perché dopo aver riflettuto su questa operazione con la Caritas, qualche fuori di testa ha rovinato tutto. La casa era chiusa da anni e a pochi giorni dal via libera in Consiglio, capita un incendio. Sono perplesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

colpito da un infarto viene salvato dal 118 e dal soccorso alpino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

COSTA DEI BARBARI

Colpito da un infarto viene salvato dal 118 e dal Soccorso alpino

TRIESTE Un 61enne di Gorizia, C.E., è stato recuperato, ieri pomeriggio, dai volontari della stazione di Trieste del Soccorso Alpino e Speleologico. L'uomo stava risalendo il sentiero Costa dei Barbari, quando è stato colpito da un infarto. L'allarme è stato lanciato verso le 15.40 da alcune persone che si trovavano in zona. Immediato l'arrivo del personale del 118, seguito da quello degli uomini del Cnsas. Trasferito all'ospedale di Cattinara, le sue condizioni non desterebbero preoccupazione.

U²

AMBIENTE: CIRIANI, 500MILA EURO PER ASSETTO TERRITORIO SACILE

| PORDENONEOGGLI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"AMBIENTE: CIRIANI, 500MILA EURO PER ASSETTO TERRITORIO SACILE"

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

[Home](#)

AMBIENTE: CIRIANI, 500MILA EURO PER ASSETTO TERRITORIO SACILE

[Stampa](#) [Invia](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Sono state accolte 111 domande di ristoro danni presentate da privati

Immagine:

UDINE - Si affidano a 500mila euro di stanziamento appena approvati dalla Regione le speranze di Sacile di evitare in futuro danni come quelli provocati dall'alluvione del 30 ottobre.

"La somma, rileva il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, permettera' la realizzazione delle opere di captazione e smaltimento delle acque. "I tecnici della Protezione Civile regionale - ha spiegato Ciriani - hanno verificato come il sistema di smaltimento delle acque piovane nella zona a nord della Pontebbana nel territorio di Sacile abbia subito un vero e proprio 'collasso' durante l'alluvione di Ognissanti, con via Curiel come punto nevralgico. In questi mesi abbiamo gia' realizzato, di concerto con il Comune, alcuni interventi per convogliare le precipitazioni verso il fiume Livenza.

Ora questo nuovo stanziamento, di 500mila euro, permettera' di proseguire i lavori verso nord fino a captare le acque provenienti dalla localita' Pedrada, completando quindi - ha concluso il vicepresidente - una nuova rete di scolo che ridurra' sensibilmente la possibilita' che in futuro si ripetano allagamenti di questa portata". Non solo infrastrutture, ma anche ristoro danni.

Sempre il vicepresidente Ciriani ha infatti pochi giorni fa reso noti i rimborsi per i cittadini, i comuni e le aziende per i danni causati proprio dall'alluvione di ognissanti e per l'utilizzo delle pompe idrovore dovuto all'innalzamento delle falde acquifere.

Per Sacile sono state accolte 111 domande di ristoro danni presentate dai privati, per un totale di oltre 625mila euro, a cui si aggiungono 111mila euro per 15 aziende e quasi 50mila euro per i danni alle proprieta' del Comune. Oltre a questo, ben 33 sono state le domande accolte per l'utilizzo delle pompe idrovore, con una assegnazione di 11.250 euro.

Pubblicato Martedì, 02/08/2011 U²

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **02/08/2011**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

GODIASCO Ubriachi al volante Due denunciati I carabinieri di Godiasco hanno denunciato due automobilisti per guida in stato di ebbrezza. Durante i controlli del fine settimana sono state 35 le persone sottoposte al test con l'etilometro, due delle quali sono risultate positive. I denunciati sono M.D., un uomo di 36 anni abitante a Tortona, che era alla guida di una Toyota, e D.M., un uomo di 32 anni che abita in Lomellina, alla guida di una Daihatsu. **STRADELLA** Biblioteca chiusa dall'8 al 31 agosto La civica biblioteca Bazzini di Stradella resterà chiusa al pubblico dall'8 al 31 agosto; chiusi nello stesso periodo anche i Musei civici. **LA MANIFESTAZIONE** Vinuva in programma dal 2 al 4 settembre La decima edizione della manifestazione fieristica Vinuva, si terrà a Stradella dal 2 al 4 settembre prossimi. L'area rondò e una buona parte di piazza Trieste saranno utilizzate da un'attrezzatura per la consumazione di cibi e bevande; in piazza Caduti e Dispersi di Russia l'area di raduno e sosta dei camperisti del gruppo «La rondine»; piazza Vittorio Veneto e via Cavour saranno dedicate all'intrattenimento; infine, in via XXVI Aprile e in via Trento banchetti e stand per l'esposizione e la degustazione di prodotti enogastronomici tipici. I soggetti promotori dell'evento sono il Comune e Promoltrepò.

PINAROLO Gita a Gardaland con l'Auser «Gardaland sotto le stelle» è il titolo della giornata programmata dall'Auser per sabato prossimo. La gita partirà alle 13,30 da Pinarolo, con rientro previsto attorno a mezzanotte. La quota singola di partecipazione ammonta a 40 euro. Le adesioni si ricevono all'associazione Auser con sede negli uffici comunali di Pinarolo. **GODIASCO** Grigliata di Ferragosto per la Protezione civile Il gruppo comunale volontari della Protezione civile di Godiasco sta preparando una grande grigliata di Ferragosto al parco Montale. La festa ha lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di una pompa idrovora e di altre attrezzature necessarie per gli interventi in occasione di nubifragi e forti temporali.

U²

profughi accampati davanti alla questura

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Cronaca*

Profughi accampati davanti alla Questura

di Anna Ghezzi wPAVIA Hanno impacchettato i pochi vestiti, le scarpe e lo spazzolino da denti. E si sono incamminati in tangenziale. Un gruppo di sette profughi ospitati dall Hotel Giannino di San Martino, ieri, si è accampato davanti all hotel dopo alcuni giorni di tensioni. Alcuni dei profughi, provenienti dal campo di Manduria e originari del Sudan, avevano anche inscenato uno sciopero della fame, rifiutando il cibo alla vigilia del Ramadan, quando gli altri musulmani fanno festa grande. Poi si sono diretti a piedi lungo la tangenziale in direzione Milano, ma sono stati recuperati da Protezione civile e polizia, che li hanno lasciati sull alzaia pavese. Da lì avrebbero potuto raggiungere Milano, possono allontanarsi fino a tre giorni. I giovani, che chiedono asilo sono esasperati da inattività e attesa, hanno tentato di accamparsi davanti alla questura, ma sono stati sgomberati. E sono tornati all hotel dove sono ospitati insieme ad altri 43 fuggiti dalla Libia teatro di guerra. Sono lavoratori emigrati nel paese di Gheddafi per sfuggire a guerre e povertà in altri Paesi dell Africa nera. L altro ieri alcune centinaia di immigrati del Centro di accoglienza per i richiedenti asilo di Bari hanno bloccato strade e binari per protestare contro le lungaggini burocratiche che ritarderebbero il rilascio dello status di rifugiati. Dalla prefettura commentano: «Stato e associazioni stanno cercando di stare più vicini possibile a queste persone, ma se le aspettative sono troppo alte nascono problemi».

Data: 03-08-2011	La Provincia di Como	Estratto da pagina: 14
----------------------------	-----------------------------	----------------------------------

Ivano Polledrotti assessore provinciale Protezione civile «Senza interventi sulla montagna conteremo i morti»

La Provincia di Como - Como - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Ivano Polledrotti assessore provinciale Protezione civile «Senza interventi sulla montagna conteremo i morti»

Mercoledì 03 Agosto 2011 Como, e-mail print

Centotredici Comuni e 1208 potenziali rischi. Siamo una Provincia fragile?

Il più grande pericolo che abbiamo nella nostra provincia è rappresentato dal dissesto idrogeologico e, in misura minore, dalle potenziali esondazioni. Siamo una provincia molto, ma molto fragile.

La mappa non fa una gradazione del rischio. Sarà il prossimo passo?

Sì, anche perché nell'ambito della pianificazione di emergenza e dei singoli piani di emergenza comunali andremo a fare verifiche di dettaglio che vadano a chiarire meglio gli interventi di messa in sicurezza per popolazione e centri abitati.

Vorremo arrivare per ogni pericolo a dare il relativo suggerimento da mettere in atto sia ai privati che alle amministrazioni.

Almeno 15 comuni sono come Brienno. Cosa si può fare per intervenire prima dei disastri?

Sicuramente abbiamo un paesaggio straordinario, però lo stato di abbandono della montagna è allo stesso livello in negativo. Dobbiamo incentivare coloro che lavorando sulla montagna come gli agricoltori e chi sta nei boschi. Sono indispensabili una corretta gestione degli alpeggi, la pulizia dei boschi con operazioni di taglio e asportazione della legna secca oltre a una corretta gestione e pulizia delle valli e degli alvei dei torrenti. Un grosso problema è rappresentato dalla conformazione delle rocce, ma se a questo si somma una gestione non corretta, è evidente che i problemi aumentano a dismisura. Senza contare i mutamenti climatici e i danni provocati da animali selvatici come i cinghiali. La prospettiva se non si interviene, senza essere catastrofico, è devastante.

Un problema di soldi o è mancanza di volontà?

Con il cambio delle occupazioni, c'è stato un sostanziale abbandono della montagna e la legna, come combustibile, è stata sostituita da altro. Già il fatto di non tagliare la legna crea problema. Non è buona o cattiva volontà, ma ci si è occupati di altro. E questo è un errore madornale come lo è il non aver aiutato, anche economicamente, i pochi che vivono la montagna e che sono un presidio importantissimo. Parlo di risorse imparagonabili a quelle che poi si è costretti a mettere in campo per riparare i danni. Bisogna mettersi nell'ottica che importanti risorse devono andare a chi vive la montagna senza contare i milioni di tonnellate di legname che si possono trasformare in biomasse ed energia. Su questi grandi progetti di montagna ci stavo lavorando come assessore all'Agricoltura (prima di essere silurato da Carioni, ndr), così come sull'investire le compensazioni nella pulizia della montagna. Mi auguro che il mio successore faccia lo stesso perché questa non è una questione partigiana, ma cruciale.

Da una tesi di laurea a cui fa da correlatore un suo geologo emerge che Brienno ha rischio 21 rispetto al 9 dell'intera Tremezzina che già è una zona complessa....

Il vero senso di frustrazione di chi fa esperienze come la mia, è quello di sapere che ci sono paesi e realtà ad altissimo rischio ed essere impossibilitati a intervenire. Si deve prevenire sempre, non ricordarsi quando c'è la frana di Brienno. Parlo di un senso di impotenza e di essere soli a conoscere queste spade di Damocle, ma non avere la forza di comunicarlo facendo capire che quello che è successo a Brienno può succedere da altre parti. È come tirare un dado: stavolta Brienno, domani non si sa. Se dovessimo filmare le vallate scopriremmo una situazione devastante. Noi abbiamo montagne con versanti molto ripidi: questo significa quantità importanti di acqua portate a valle in pochissimo tempo. Se sulla strada l'acqua trova intralci se li trascina con sé con tutte le conseguenze del caso. Continuando a far finta di niente ci troveremo a fare la conta dei morti e non solo dei danni.

Ivano Polledrotti assessore provinciale Protezione civile «Senza interventi sulla montagna conteremo i morti»

Il comune più critico, dove sono stati fatti interventi massicci è quello di Gera Lario, che confina con Sorico dove lei è vice sindaco. Come si vive in queste zone?

Nel '51 ci sono stati 17 morti e lunedì ci sarà il 60esimo anniversario con uno splendido documentario. Nel '97 l'evacuazione di 350 persone. C'è un costante monitoraggio, sono state realizzate una serie di opere importanti e altre si stanno facendo. La gente è tranquilla perché sa, nella peggiore delle ipotesi, di avere l'intervallo di tempo necessario per poter evacuare. A Brienno questo non ci sarebbe stato.

l'inchiesta Allarme frane e smottamenti Rischio Brienno per 15 Comuni

La Provincia di Como - Como - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

l'inchiesta

Allarme frane e smottamenti

Rischio Brienno per 15 Comuni

I guai peggiori sono per i paesi del lago. Su più di cento località il 26% è da bollino rosso

Censiti da Villa Saporiti 1208 punti critici. Il geologo: «La gravità dipende dal contesto»

Mercoledì 03 Agosto 2011 Como, e-mail print

Sette Comuni su dieci in provincia di Como sono interessati da dissesti idrogeologici. E 15 Comuni (principalmente del lago) rischiano di fare la fine di Brienno.

Il 12% circa (su un totale di 113 Comuni su 162) può essere stimato a rischio «molto elevato» e il classico esempio è quello di Gera Lario con il torrente San Vincenzo (dove sono stati fatti interventi enormi per la messa in sicurezza). Non a caso nel 2007, anno del ventennale dell'alluvione in Valtellina, come scenario per una maxi esercitazione era stato scelto proprio il comune dell'alto lago. Il 14%, invece, può essere definito come rischio «elevato» (oltre alle zone nelle comunità montane ci sono Como, Cavallasca, Drezzo, Lipomo, Montano Lucino e San Fermo della Battaglia).

In uno studio redatto dall'Università dell'Insubria su richiesta dell'amministrazione provinciale sono stati censiti in 113 Comuni qualcosa come 1208 centri di rischio, ovviamente di entità variabile e dalle conseguenze più diverse. Il passo successivo sarà quello studiare nel dettaglio la gravità dei singoli eventi andando a creare una carta del rischio, ad oggi inesistente.

«Una cosa deve essere chiara - spiega Davide Semplici, geologo in servizio alla protezione civile di Villa Saporiti - ed è quella che i dissesti vanno rapportati al contesto più o meno urbanizzato in cui si trovano. In pratica gli oltre mille punti a rischio, non hanno tutti la stessa gravità: dipende dalla presenza di strade nelle vicinanze e di che tipo, di centri abitati, di strutture. A Brienno, ad esempio, l'effetto è stato devastante perché le frane finiscono sulla statale Regina e, immediatamente sotto, c'è l'intero paese. La Regina è un filo conduttore di criticità per parecchi comuni, ma le conseguenze dei dissesti vanno contestualizzate».

Il Comune che ha numericamente i maggiori rischi è quello di San Bartolomeo Val Cavargna, con 50 dissesti, seguito da Garzeno con 42. Como città ha 29 punti da tenere sotto controllo. Come detto, però, il dato numerico non è quello più indicativo. «Di questi 1208 dissesti - aggiunge il geologo - alcuni hanno criticità molto elevate, altri si sono verificati o possono verificarsi in zone non frequentate. Come tecnici ci preoccupa di più un piccolo masso che cade su un asilo piuttosto che una vasta frana che, al massimo, può colpire un escursionista che è attrezzato e conosce i posti dove non andare».

Come tutti i disastri diventano tali in rapporto alle infrastrutture e alla popolazione coinvolta o potenzialmente a rischio. Fatto sta che la provincia di Como è quasi per la sua interezza sottoposta a situazioni pericolose di varia natura che variano a seconda delle caratteristiche morfologiche e che si possono aggravare in seguito a modifiche sui terreni, sui boschi e alla costruzione di edifici in particolari aree. Ad esempio gli allagamenti sono concentrati in pianura, nel triangolo lariano e nel Lario intelvese. Le zone con il maggior pericolo di frane sono quelle dell'alto Lario, come del resto per caduta massi o colate detritiche. Per le colate di terra i guai maggiori sono nel triangolo lariano e nella zona delle Alpi lepine, mentre i crolli vedono 62 eventi nel triangolo lariano, 44 nel Lario intelvese, 43 sulle Alpi Lepontine e 33 in alto Lario. Le erosioni e gli scivolamenti (distacco di materiale) sono maggiormente frequenti in alto Lario e sulle Alpi lepine.

I dati allegati al piano territoriale di Coordinamento provinciale, che risalgono al 2007, parlano di 1180 vittime causate dalle frane nel settore corrispondente al bacino lariano. Si tratta del numero di morti registrato da sempre. Negli ultimi

l'inchiesta Allarme frane e smottamenti Rischio Brienno per 15 Comuni

500 anni, invece, sono state 46. Questo sta a significare che in molti casi (Brienno insegna) non ci sono stati feriti e vittime soltanto per una serie di circostanze fortunate.

Gisella Roncoroni

g.roncoroni@laprovincia.it

Sono le undici e un quarto quando l'elicottero giallo e rosso atterra per la prima volta nella sua nuova casa

La Provincia di Como - COMO - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Sono le undici e un quarto quando l'elicottero giallo e rosso atterra per la prima volta nella sua nuova casa

Mercoledì 03 Agosto 2011 COMO, e-mail print

Sono le undici e un quarto quando l'elicottero giallo e rosso atterra per la prima volta nella sua nuova casa. Le pale ruotano sempre più lentamente, fino a fermarsi. È il battesimo ufficiale per l'avveniristica base di Villa Guardia, nella piana di Brugo, da ieri punto di riferimento per l'elisoccorso comasco. Il modo migliore per festeggiare 25 anni esatti di attività. Un paio d'ore più tardi, il primo intervento vero: il trasporto di una donna dall'ospedale di Cittiglio alla Rianimazione del Sant'Anna, che dista una manciata di chilometri dall'elisuperficie. «Bastano tre minuti e mezzo di ambulanza», spiega il direttore del 118, Mario Landriscina. La strada di collegamento, via Firenze, è infatti tornata transitabile dopo i lavori.

La base, con l'hangar e l'edificio gemello riservato alla centrale operativa del 118, è un gioiello da 9 milioni di euro, dotato delle tecnologie più avanzate: centrali radio e meteo, reti informatiche e due serbatoi interrati per il carburante da 9mila litri ciascuno. D'ora in avanti partirà da qui, per le missioni di soccorso su tutto il territorio provinciale (e non solo), l'Agusta Westland 139, un mezzo che viaggia a una velocità di crociera di 300 chilometri orari e può raggiungere in cinque minuti il Niguarda di Milano. Dotato di due motori da 1750 cavalli l'uno e di un verricello lungo 75 metri, l'elicottero interviene in media 640 volte l'anno. A bordo, una squadra di 6 persone: il comandante e il suo secondo, uno specialista meccanico che manovra il verricello, un medico rianimatore e un infermiere del Sant'Anna, un tecnico del Soccorso alpino (d'inverno sono due, con il cane da salvataggio). Senza dimenticare la squadra antincendio, sempre pronta sulla piazzola esterna al momento del decollo e dell'atterraggio.

A bordo, per l'ultimo volo dalla vecchia base del Lambrone di Erba e per il primo su Villa Guardia ci sono i due infermieri che lavorano da più tempo sull'elisoccorso (rispettivamente Luisa Galimberti e Marcello Rigamonti, con l'esperto pilota Olvino Stroili).

«Nella struttura di Erba - chiarisce Landriscina - ora nascerà il centro interprovinciale di Protezione civile, mentre l'elisuperficie resterà a disposizione». Intanto, le piazzole abilitate al volo notturno hanno raggiunto quota nove: «E presto si aggiungeranno Bellagio e Gravedona».

All'inizio dell'anno prossimo, inoltre, nell'area del nuovo Sant'Anna partirà la costruzione della palazzina uffici, con un'elisuperficie sul tetto. Sarà pronta a marzo del 2013 e a quel punto l'elicottero potrà scegliere se atterrare nella nuova base oppure sul tetto, a seconda delle necessità.

«Accettiamo l'elisoccorso con spirito di servizio, anche se non ci porta alcun vantaggio - commenta il sindaco di Villa Guardia, Alberto Colzani - e qualcuno avrebbe preferito dei capannoni, per far incassare l'Ici al Comune». Il direttore generale del Sant'Anna, Marco Onofri, a margine, annuncia un'importante novità: «Abbiamo acquisito un chirurgo toracico per l'ospedale, così siamo più tranquilli in caso di urgenze. Per gli altri casi resta valida la convenzione col Valduce».

Michele Sada

Pronta la casa per i terremotati

La Provincia di Como - Cantu - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Pronta la casa per i terremotati

Mercoledì 03 Agosto 2011 Cantu, e-mail print

CUCCIAGO (c. gal.) Un appartamento sopra la chiesa romanica di San Vincenzo, vicino al Santuario della Madonna della Neve. Troveranno casa in via Carducci, i due profughi che il comune di Cucciago potrebbe ospitare a breve. «Manca solo qualche elemento d'arredo, è tutto pronto - dice il sindaco Luciano Frigerio - sono cinquanta metri quadri, con piastra per cucinare e frigorifero: l'idea è che queste due persone, che potrebbero arrivare fra pochi giorni, si rendano autonome nel preparare i pasti. Anche se non escludiamo una convenzione iniziale con i nostri ristoranti». L'appartamento è di proprietà parrocchiale: fino all'aprile 2012, di utilizzo comunale. Per i 46 euro al giorno che lo Stato dovrà rimborsare al comune per il sostentamento dei profughi, Cucciago, dovrà anticiparli con una variazione di bilancio. «A differenza di Capiago, non sembrano esserci problemi con l'opinione pubblica - aggiunge Frigerio - la società civile è d'accordo sull'accoglienza». Sulla gestione, la responsabilità sarà del comune, ma collaboreranno le Acli di Como.

U²

Boy scout ferito in un'escursione

La Provincia di Sondrio - Sondrio - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Boy scout ferito in un'escursione

Per i soccorsi è stato utilizzato l'elicottero del 118 di Bergamo

Mercoledì 03 Agosto 2011 Sondrio, e-mail print

cedrascoCi sono volute oltre due ore di intervento con tanto di eliambulanza per soccorrere il boy scout rimasto ferito nel primo pomeriggio di ieri durante un'escursione nei boschi sopra Cedrasco, a quasi 2.000 metri di quota.

Difficile capire esattamente che cosa sia successo, anche perché al momento dell'incidente, attorno alle 15, erano presenti soltanto i compagni di escursione del ragazzino, che ha 12 anni. Sembra che sia rimasto vittima di una caduta e che abbia battuto la testa.

Quando dal telefonino di una delle persone che erano con lui è stato dato l'allarme al 118, dalla centrale operativa è stato chiesto l'intervento dell'elicottero del 118 di Bergamo, essendo quello di Sondrio impegnato a Caspoggio per un uomo di 69 colto da malore.

Quando finalmente il personale medico è riuscito a raggiungere la comitiva, finita in un posto non semplicissimo da raggiungere e neanche da individuare dall'alto, si è potuto constatare che, benché il piccolo non avesse riportato lesioni tali da temere per la sua vita, la situazione era comunque piuttosto seria.

Confermato quindi il codice giallo con cui la centrale aveva allertato i soccorritori. Caricato a bordo, il ferito è stato trasportato all'ospedale bergamasco di San Giovanni Bianco. Soltanto una settimana fa, questa volta in Alta Valle, oltre all'elicottero erano dovuti intervenire gli uomini del soccorso alpino del Cai e di quello della finanza per mettere in salvo una comitiva, sempre di boy scout, finita in un luogo talmente impervio da rendere necessario l'intervento degli esperti.

Negli anni scorsi, poi, i boy scout erano rimasti vittima di incidenti anche ben più gravi. Ma quelli di Cedrasco e Caspoggio non sono gli unici interventi del 118 provinciale che ieri ha vissuto una giornata a dir poco campale. Alle 20 il portale dell'Areu Lombardia riservato agli organi di stampa riportava venti interventi a partire dal mattino, con una media di quasi due all'ora. E sono soltanto le uscite di una certa entità.

In alcuni casi si è trattato di malori, ma una parte importante l'hanno avuta gli incidenti stradali, le cadute in bici e, come sempre in questo periodo, le cadute degli escursionisti, a conferma del rischio sempre troppo sottovalutato delle gite in montagna, anche a quote relativamente modeste.

Alle 13 gli uomini del soccorso alpino hanno portato in salvo una donna lievemente ferita nei boschi sopra Sondalo.

Soccorso alpino ed eliambulanza in azione anche un'ora prima a Valfurva, in questo caso per l'infortunio in montagna di un uomo di 65 anni le cui condizioni, comunque, non destano particolari preoccupazioni.

R. Car.

U²

Dopo la frana al via i lavori

La Provincia di Sondrio - Valchiavenna - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Dopo la frana al via i lavori

Parte il consolidamento del versante dopo lo smottamento del 2010

Mercoledì 03 Agosto 2011 Valchiavenna, e-mail print

verceia Un anno di ricerche di finanziamenti e redazione di progetti, ma finalmente i lavori per la sistemazione del versante della zona Moledana franato il 3 luglio del 2010 possono iniziare. L'amministrazione comunale di Verceia ha approvato in questi giorni l'indizione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di consolidamento e riassetto idrogeologico del versante.

L'episodio è ben ricordato da tutti. Una notte di grossa paura per gli abitanti del comune lacustre della Valchiavenna. In quell'occasione dopo alcune intense precipitazioni si verificarono smottamenti in corrispondenza delle valli Fontanino, Vallotta e Erbea. Tutto nel territorio della Valle dei Ratti a circa 1000 metri di altitudine. Grandi quantità di materiale si riversarono nel torrente principale mettendo in pericolo la diga presente in località Moledana. In quell'occasione si arrivò molto vicini all'ordine di evacuazione per una parte dell'abitato di Verceia.

Un preallarme fortunatamente rientrato nella mattinata del giorno seguente, anche se nella nottata alcuni residenti avevano abbandonato spontaneamente le case per farvi ritorno solo il giorno seguente. Dopo aver ottenuto il via libera al finanziamento integrale dell'intervento di messa in sicurezza da parte della Regione Lombardia, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luca Della Bitta ha approvato il progetto esecutivo delle opere alla fine dello scorso mese di maggio. Il tempo di completare l'iter ed è arrivata l'indizione della gara d'appalto. Per snellire i tempi tecnici si procederà ad affidamento tramite procedura negoziata. L'intervento avrà un costo, a base d'asta, di circa 76mila euro. d.pra.

«Ci hanno abbandonato tutti»

La Provincia di Varese - VARESE - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

«Ci hanno abbandonato tutti»

Il Pd attacca Comune e Provincia: «Tanti annunci ma la gente aspetta ancora»

Mercoledì 03 Agosto 2011 VARESE, e-mail print

La furia dell'acqua contro case e ditte (l.rom.) A due anni di distanza dal violento nubifragio che nel luglio 2009 sconvolse Varese provocando danni per 42 milioni di euro, i consiglieri comunali del Pd Luisa Oprandi e Fabrizio Mirabelli tornano in una delle zone più colpite, nel rione di Valle Olona, per denunciare, ancora una volta, lo scandalo dei rimborsi più volte promessi e mai arrivati a cittadini e imprese.

Esempio simbolico scelto per ricordare questa ferita ancora aperta per centinaia di residenti e piccoli imprenditori è stata ieri la ex lavanderia di via Merano chiusa in seguito agli allagamenti di quella mattina provocati dall'esondazione dell'Olona e mai più riaperta. Una decisione obbligata per il titolare, Angelo Bianco che abita nei locali sopra il suo negozio, negli spazi restaurati del vecchio «Molino Galli», al civico 7, trasformato in un piccolo condominio dove hanno trovato casa una mezza dozzina di famiglie. Tutte duramente colpite dall'esondazione del fiume e che, come le altre 423 famiglie varesine coinvolte dalla furia dell'acqua, non hanno visto un solo euro di risarcimento per i danni subiti. Tra questi la signora Natalina Cavallaro che mostra i segni lasciati dall'acqua sui muri della sua cantina, fin oltre a un metro e mezzo d'altezza, e il fango rimasto ancora attaccato a mobili e scaffali: «In queste condizioni non vale neppure la pena pulire; e non solo nessuno ci ha rimborsato per i danni subiti, ma l'acqua continua a minacciare le nostre case per colpa dei tombini che non vengono mai puliti e appena piove la strada si trasforma in un fiume in piena». Anche il suo vicino nell'ex lavanderia ha messo delle assi di legno davanti alle vetrine a fonte strada per evitare che l'acqua possa di nuovo allagare tutto quanto.

«In questo modo i varesini si sentono beffati e abbandonati due volte», commentano Oprandi e Mirabelli ricordando i ripetuti annunci, sempre smentiti nei fatti, a cominciare di 300 milioni stanziati per le calamità dalla Finanziaria 2010 e di cui a Varese è arrivato un solo milione, a parziale rimborso solo dei danni pubblici: «È particolarmente vergognoso che il presidente Galli e il sindaco Fontana abbiano abbandonato le nostre famiglie e le nostre imprese, dimenticandosi dei danni da loro subiti».

la camera "salva" solo verdini - natalia andreani

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

- *Attualità*

La Camera "salva" solo Verdini

Autorizzato l'uso dei tabulati per Milanese

NATALIA ANDREANI

ROMA. Sì all'acquisizione dei tabulati telefonici dell'ex collaboratore di Tremonti Marco Milanese. No all'utilizzo delle intercettazioni tra il coordinatore dello stesso partito, Denis Verdini e il patron di Btp, Riccardo Fusi. È stato un voto senza sorprese quello arrivato ieri dall'aula di Montecitorio. Ricalcando le conclusioni della giunta per la autorizzazioni a procedere, la Camera ha parzialmente accolto le richieste del gip di Napoli sul caso Milanese. Gli inquirenti potranno dunque servirsi dei tabulati telefonici riferibili al deputato del Pdl e potranno disporre l'apertura di cinque cassette di sicurezza nella sua disponibilità. La decisione è stata presa con 538 voti a favore e 28 contrari. Per il via libera all'arresto, però, i magistrati dovranno aspettare la ripresa dei lavori parlamentari e per la precisione la terza decade di settembre. Con 301 voti contro 278 il parlamento ha invece salvato Verdini dalle richieste del Gip dell'Aquila che voleva utilizzare alcuni colloqui del deputato nel processo sugli appalti del dopo terremoto. Scopo: dimostrare che Verdini favorì Fusi raccomandando il suo consorzio di imprese al presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e tramite questi, all'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Verdini ha tenuto un duro intervento sollecitando il Parlamento «a metter presto mano alla legge sulle intercettazioni». «E non lo chiedo per me, che sono forte e sono già da due anni nel tritacarne mediatico giudiziario, ma per tutti gli altri», ha detto Verdini.

Anche più polemico Milanese che ha parlato di «accuse infamanti» e rivolgendosi al leader del Pd Pier Luigi Bersani ha detto: «È in corso un attacco mosso da più parti al sistema dei partiti, sui quali si regge la nostra democrazia», e «non intervenire per sapere cosa c'è dietro questa macchina del fango, sarà per tutti noi imperdonabile». Milanese ha poi parlato «di vento della calunnia» invitando i pm a guardare nei tabulati dell'imprenditore Viscione, suo accusatore, per trovare le vere talpe.

Secca la replica di Bersani: che rivendica «la diversità politica» del Pd. «Milanese vorrebbe tutti nello stesso mucchio. Ma ammucchiate non se ne possono fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

borgo, fotovoltaico alle scuole - mirko garzella

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

In programma anche interventi al Centro di protezione civile e sulla frana in val di Sella

Borgo, fotovoltaico alle scuole

Sul tetto delle medie verrà realizzato un impianto da 200 mila euro

MIRKO GARZELLA

BORGO VALSUGANA. L'amministrazione di Borgo mette in cantiere un lungo elenco di opere pubbliche, con un'attenzione particolare verso il settore delle energie rinnovabili. Duecentomila euro verranno infatti utilizzati per costruire un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio delle scuole medie e 560 mila euro serviranno per realizzare una centrale idroelettrica in val di Sella.

Una variazione di bilancio illustrata dall'assessore Matteo Degaudenz e approvata dal consiglio comunale ha permesso di varare una serie di opere, accrescendo tra l'altro lo stanziamento previsto per la manutenzione degli ex ambulatori medici all'interno del palazzo municipale. Altre misure annunciate riguardano l'acquisto di materiali informatici da destinare agli uffici e la costruzione del basamento del silos operativo presso il magazzino comunale.

Nel campo della cultura, 8.500 euro saranno erogati a un Comune associato al servizio biblioteca e altri 6 mila euro verranno distribuiti ad associazioni di settore per sostenerne i rispettivi programmi di attività. Ulteriori 5 mila euro verranno invece utilizzati per comprare materiali necessari alla gestione degli impianti sportivi, ma la parte del leone spetta senz'altro ai lavori pubblici e all'urbanistica.

Maggiori risorse sono state destinate ai lavori di adeguamento dei marciapiedi, alla manutenzione straordinaria del Centro di protezione civile e dell'impianto antincendio, alle urgenti opere di contenimento della frana segnalata presso le prese dell'acquedotto comunale in val di Sella e alla sostituzione di alcuni pavimenti dell'asilo nido. Tutti interventi migliorativi di edifici e servizi al centro della vita di Borgo.

Nuovi stanziamenti, poi, serviranno per integrare il programma di gestione delle pratiche edilizie, per conferire incarichi di progettazione dell'acquedotto in zona artigianale (35.000 euro) e dell'acquedotto "Fumola" (10.400 euro), nonché per svolgere analisi sullo stato di eventuale rischio e sulla procedura di bonifica dei siti inquinati (58.000 euro).

Chiudono la rassegna degli interventi in programma i 13.600 euro destinati ai lavori di risanamento della parte della Casa della Comunità utilizzata per scopo commerciale e l'integrazione allo stanziamento già previsto a beneficio di un'associazione di solidarietà.

CASTELLO TESINO

Racconti

dalla Transiberiana

Stasera, alle 21, a palazzo Gallo Mauro Buffa racconta il viaggio compiuto sulla Transiberiana. Buffa presenta varie immagini e il suo libro "Sulla Transiberiana". (p.s.)

PRIMIERO

Incontri

con la poesia

Ancora due appuntamenti per gli incontri di poesia "Paesi ed affetti", a cura di Giovanna Fozzer, nella sala della biblioteca intercomunale di Fiera di Primiero. Stasera (alle 21), Giovanna Fozzer dialoga con il poeta Giuseppe Grattacaso. Venerdì, il poeta Claudio Damiani leggerà e racconterà le proprie poesie. (r.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prealpi varesine soffocate dal cemento

Varese - | Lombardia | Varese News

Varesenews*"Prealpi varesine soffocate dal cemento"*Data: **02/08/2011**[Indietro](#)**Prealpi varesine soffocate dal cemento**

Lo dice Legambiente, nell'ambito di "Carovana delle Alpi 2011" il cui tema è il consumo del suolo. Nelle nostre zone vanificato il 65% del territorio utilizzabile

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Commenti](#)

La verde montagna lombarda rischia di diventare solo un ricordo da cartolina? Sì, se il verde è quello di pascoli e campi coltivati. Secondo i dati di Legambiente, elaborati nel dossier "Montagne senza Terra", nell'ambito della "Carovana delle alpi 2011", la campagna di Legambiente per la tutela dello spazio alpino italiano, il consumo di suolo nelle zone montane della Lombardia ha infatti già cancellato il 42,4% del territorio più pregiato, quello dei fondovalle e dei pendii coltivati. L'analisi di Legambiente prende in esame l'intero territorio della montagna alpina e prealpina lombarda, ovvero 954.000 ettari pari al 40% della regione. Ma questa vastissima superficie non è utilizzabile, se non in minima parte: infatti, sottraendo le superfici interessate da versanti troppo ripidi, aree d'alta quota, zone a rischio idrogeologico o protette, nonché aree fluviali e lacustri, solo il 9,3% del territorio montano ha caratteristiche che si prestano ad utilizzi insediativi. E' un territorio di importanza strategica, il più fertile e più adatto ad una agricoltura produttiva. I dati di Legambiente, ottenuti per elaborazione delle banche dati cartografiche di Regione Lombardia, si concentrano proprio su queste aree, dove ogni giorno betoniere e falciatrici si contendono ogni metro quadro di suolo. Ma il cemento sta avendo quasi ovunque la meglio. (

Le situazioni più critiche sono quelle delle valli prealpine, diventate ormai a tutti gli effetti delle propaggini metropolitane, con densità di utilizzo di suolo non dissimili da quelle di una periferia urbana. E' il caso della montagna varesina, dove i territori che presentano caratteristiche idonee all'insediamento sono già stati "consumati" per il 65%: cinquemila e seicento ettari su una superficie insediabile di ottomila e seicento. («E' un allarme fino ad oggi trascurato - dichiara Alberto Minazzi, coordinatore dei circoli Legambiente della provincia di Varese -. Ora sono i numeri che parlano e ci dicono quanto concreta stia diventando la prospettiva di una vera e propria estinzione dell'agricoltura in montagna, una prospettiva che impone alla politica di prendere scelte energiche, e di farlo subito»).(

I nuovi dati sull'uso del suolo confermano infatti un dato storico: la scomparsa dell'agricoltura non avviene più per abbandono dei terreni marginali e di difficile coltivazione, come avvenuto negli anni del dopoguerra. Ora ad essere messa in crisi è l'agricoltura più solida, che scompare sotto il cemento e l'asfalto.

«Occorrono nuove regole, a partire dalla pianificazione provinciale e da quella dei comuni, che devono avere come pilastro la tutela dei suoli agricoli e naturali - dichiara Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia - ma i piani, da soli, non bastano. Sono le leggi che devono rendere meno facile la speculazione sui suoli. In questa direzione si muove la proposta di legge di iniziativa popolare lanciata in Lombardia da Legambiente: oggi consumare suolo conviene, per il basso costo dei terreni. Per invertire la tendenza occorre introdurre forti disincentivi che spingano gli operatori edili a dedicare la propria attività alla riqualificazione delle aree urbane, invece che alla corsa all'occupazione di aree libere».(

2/08/2011

Vola nella scarpata, auto recuperata con l'autogrù

Besozzo - Vola nella scarpata, auto recuperata con l'autogrù | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

""

Data: **02/08/2011**

[Indietro](#)

Vola nella scarpata, auto recuperata con l'autogrù

L'incidente avvenuto nella tarda serata di lunedì. Una persona è rimasta ferita e portata al pronto soccorso di Cittiglio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Pompieri al lavoro ieri sera, primo di agosto a Besozzo.

Un'auto è finita in una scarpata in via Armando Diaz verso le 23. Sul posto sono stati chiamati 118 e vigili del fuoco.

I sanitari hanno portato all'ospedale di Cittiglio una persona, finita in pronto soccorso in codice giallo: non è in pericolo di vita.

Nel frattempo i vigili del fuoco di Varese, sul posto con una prima partenza, hanno inviato anche un'autogrù per il recupero del mezzo.

L'intervento dei pompieri è durato dalle 23 alle 00.30.

Altre foto dell'intervento sono disponibili nella galleria fotografica scattata con un telefono cellulare pochi istanti dopo l'incidente da un'affezionata lettrice.

2/08/2011

acandrea.camurani@varesenews.it